

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 giugno 2013 n. 234

**Approvazione del Programma Ordinario Convergenza (POC) e del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).**

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— con Decisione C (2013) 2871 final del 27/5/2013 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008» la Commissione europea ha approvato un'ulteriore proposta di ri-programmazione, elaborata a seguito dell'adesione alla terza fase del Piano di azione coesione, che prevede la riduzione della quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione pari ad € 373.183.629,00;

— con Decisione C (2012) 9617 del 14/12/2013 è stata approvata la rimodulazione del POR FSE 2007/2013;

— il Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al SUD (PAC), sottoscritto il 15/12/2011 dal Ministero per la Coesione Territoriale e dalle Regioni del Mezzogiorno, si inserisce nell'ambito del percorso di accelerazione avviato con la delibera CIPE 1/2011 e mira a rilanciare i programmi in ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro ambiti di intervento individuati come prioritari ai fini del conseguimento degli obiettivi istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;

CONSIDERATO CHE:

— l'art. 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)», stabilisce che le risorse provenienti da una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, da destinare alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità Italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi, confluiscono nel Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;

VISTE:

— la nota MISE DPS – DG PRUC prot. 974-U del 25/1/2012 avente ad oggetto «Piano di azione coesione – Riduzione della quota nazionale – Modalità di modifica dei Programmi Operativi»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 29497 del 6/4/2012 riguardante le procedure per l'utilizzo delle risorse della legge 183/87 rivenienti dalla riduzione del tasso del cofinanziamento statale dei programmi strutturali UE 2007-2013;

— la nota MISE DPS – DG PRUC prot. 8196-U del 18/6/2012, successivamente rettificata con nota MISE-DPS – DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012, con la quale è stato trasmesso il documento «Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 9307 del 31/1/2013 (modificata con nota prot. 13085 del 13/2/2013) con la quale è stato trasmesso il documento contenente specifiche modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate al Piano di Azione e

Coesione, allocate nell'ambito del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui alla legge 183/1997;

— la nota del Ministero della Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione prot. 2284-U del 20/2/2013 riguardante l'attuazione del Piano di azione coesione;

— la nota prot. 92698 del 15/3/2013 con la quale l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013 ha chiesto ai dipartimenti interessati di redigere le schede di attività afferenti le azioni che l'amministrazione regionale intende finanziare;

CONSIDERATO CHE:

— il Programma Ordinario prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 433.183.629 di cui € 244.655.228 per Misure Anticicliche ed € 188.528.401 per la Salvaguardia di progetti in ritardo provenienti dalle rimodulazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2007-2013;

— la misura «Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico» del Pilastro I – Misure Anticicliche, pari ad € 56.000.000, verrà gestita direttamente dalla competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico;

— la Regione Calabria gestirà direttamente:

– attraverso il dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.1) Rifornimento credito d'imposta occupati svantaggiati, Azione I.2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, Azione I.6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale e il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.1) Interventi a favore dell'occupazione;

– attraverso il dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.3) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità;

– attraverso il dipartimento Attività Produttive il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari ed attrezzature da parte delle imprese;

– attraverso il dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili il Pilastro I – Misure Anticicliche, Azione I.4) Promozione sviluppo turistico e commerciale;

– attraverso il Dipartimento Tutela della salute e Politiche Sanitarie il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.4) Progetto Case della Salute;

– attraverso il Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato e il dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio il Pilastro II – Salvaguardia, Azione II.3) Interventi a favore degli immigrati;

– attraverso il dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio il Pilastro II Salvaguardia, Azione II.2) PISU;

PRESO ATTO CHE:

— la Delibera CIPE 113/2012 stabilisce che «ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di Azione Coesione individua con atto formale,

le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo»;

— la nota MEF – RGS – IGRUE prot. 9307 del 31/1/2013 (modificata con prot. 13085 del 13/02/2013) prevede che:

– le amministrazioni già titolari di Programmi Operativi 2007-2013 possono confermare – anche parzialmente (fino ai controlli di I livello) e per i soli aspetti di rilievo il sistema di gestione e controllo in essere approvato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006;

– tutte le altre Amministrazioni procedono con atto formale alla individuazione delle strutture nel rispetto degli elementi minimi relativi al sistema di gestione e di controllo secondo quanto stabilito nell'allegato 3 «Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione nell'ambito del Piano di azione coesione»;

RITENUTO di approvare il Programma Ordinario Converggenza (POC) corredato dalle schede afferenti ai due pilastri Misure Anticicliche e Salvaguardia nonché il documento recante la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) redatto secondo l'allegato 3 succitato;

#### VISTI:

— il D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

— la legge regionale del 13/5/1996, n. 7 e ss.mm.ii.;

— il D.P.G.R. n. 354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5/12/2000;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 521 del 12/7/2010 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;

— la legge regionale del 4/2/2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria»;

— la legge regionale del 5/1/2007, n. 3 recante «Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie»;

#### VISTI:

— il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

— il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

— il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

— il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/6/2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 3329 del 13/7/2007;

— il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 6322 del 7/12/2007;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16/9/2008 avente ad oggetto: «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7/12/07 e ss.mm.ii.»;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23/2/2009 recante: «Presenza d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24/7/2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8/4/2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13/1/2009 avente ad oggetto «Presenza d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea»;

— la Delibera CIPE 1/2011 recante «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013»;

— la Delibera CIPE 96/2012 recante «Presenza d'atto del Piano di Azione Coesione»;

— la Delibera CIPE 113/2012 recante «Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione e relative modalità di attuazione»;

— la Deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 28/9/2012 recante «Presenza d'atto del nuovo testo del POR Calabria FESR 2007-2013»;

— la Decisione C (2012) 9693 final del 17/12/2012 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008»;

— le deliberazioni della Giunta regionale n. 491 del 12/11/2012 e del Consiglio regionale n. 295 dell'8/4/2013 recante «Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007-2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificarla alla Commissione europea»;

— la Decisione C (2013) 2871 final del 27/5/2013 recante «Modifica della decisione C (2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008»;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On. Giacomo Mancini, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta

dalle strutture interessate e della regolarità dell'atto espressa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti titolari delle misure previste nonché del parere delle Autorità di Gestione dei PO FESR e FSE 2007/2013, ciascuno per la parte di propria competenza, a voti unanimi;

#### DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, di:

— approvare il Programma Ordinario Convergenza (POC) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— demandare ai dipartimenti dell'amministrazione regionale l'attuazione delle misure di responsabilità regionale;

— demandare al Dipartimento Bilancio e Patrimonio gli adempimenti di competenza;

— disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, li 27 giugno 2013

*Il Dirigente Generale  
del Dipartimento Presidenza F.F.  
F.to Bianco*

*Il Presidente F.F.*

(segue allegato)

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria  
2007CL0010C008

#### SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.6 – “Laboratorio regionale di competenze per l’accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano”

##### Risultati attesi:

- Costituzione di un Laboratorio per lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze sulle politiche di sviluppo urbano e la pianificazione territoriale.
- Creazione di un circuito di competenze e di capacità istituzionale per lo sviluppo delle politiche urbane, della pianificazione territoriale e per l’accompagnamento delle politiche urbane.
- Rafforzamento della capacità di programmazione, gestione delle politiche di sviluppo urbano, in vista anche della nuova programmazione 2014/2020.
- Accelerazione delle procedure di completamento del QTR Paesaggistico.
- Accelerazione delle procedure di completamento della programmazione urbana prevista nei PISU.
- Accompagnamento alla redazione dei PSC e degli strumenti di pianificazione territoriale
- Creazione di una rete regionale degli Urban Center locali
- Sviluppo e potenziamento delle reti di servizio delle realtà locali urbane

##### Indicatori di risultato:

- Incremento delle competenze professionali e della capacità istituzionale a sostegno dei processi di sviluppo delle politiche urbane nell’Amministrazione Regionale e negli Enti Locali;

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell’Allegato 1 all’Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

- Potenziamento dei processi di “governance” pubblica per la pianificazione territoriale e urbana;

##### Azione:

- Affiancamento al Dipartimento Urbanistica ed ai Comuni per la programmazione, gestione e attuazione dei programmi (nuova programmazione FESR, PISU, PSC, QTR),
- Affiancamento ai comuni per la creazione della rete regionale degli Urban Center calabresi.
- Laboratorio di competenze per l’accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano ed il supporto alla pianificazione territoriale

##### OBIETTIVI

Attraverso il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano, da strutturare presso il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, si intendono attivare una serie di azioni volte a garantire il supporto operativo e strategico e di accompagnamento ed animazione dei sistemi territoriali e urbani, e si intende inoltre offrire una serie di servizi volti a facilitare, attraverso gli Urban Center locali, la fruizione di servizi da parte dei cittadini appartenenti alla comunità in cui insistono gli Urban Center dei Comuni interessati beneficiari dei Programmi PISU nella programmazione FESR 2007/2013 dell’Asse VIII Città.. Obiettivo strategico del Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano per il potenziamento delle competenze e lo scambio di esperienze sulle politiche di sviluppo urbano e la pianificazione territoriale, e per la creazione di un circuito di competenze e di capacità istituzionali per l’accompagnamento delle politiche urbane, è quello di amplificare l’importanza dell’approccio alla pianificazione partecipata e di condivisione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, favorendo l’adozione di normative locali che sottintendano la partecipazione in ogni processo di modifica ed utilizzo del territorio.

L’attività di supporto si tradurrà altresì nella promozione della rete degli Urban Center, con l’obiettivo di condividere metodi e strumenti, nonché per dare impulso a nuove iniziative di laboratori partecipati che altri Enti intendono avviare.

Il Laboratorio accompagnerà gli Enti e/o soggetti diversi impegnati nella redazione dei Piani Urbanistici ed azioni/progetti collegati alla strategia di sviluppo urbano e interventi regionali, tra cui i programmi della nuova programmazione FESR 2014/2020 dell’Asse “Città” e gli altri progetti finanziati dall’Unione Europea nella organizzazione di attività di

partecipazione, offrendo anche un luogo fisico ove poter trovare un confronto con tutti gli enti regionali e provinciali al fine di facilitare i processi di pianificazione in atto sul territorio calabrese, intende divenire strumento di governo complessivo delle strategie di pianificazione territoriale e di attivazione della L.U.R. 19/2002 (QTRP, Ufficio del Piano, coordinamento dei PSC/VAS, progetti integrati di sviluppo locale e urbano, politiche del paesaggio, master plan per la portualità, servizi cartografici, servizi telematici per l'edilizia, ecc.), garantendo peraltro le necessarie risorse umane e strumentali per l'animazione ed il supporto agli strumenti locali di Urban Center.

Il Laboratorio regionale, strutturato sul modello dei Laboratori di competenze per il potenziamento della capacità istituzionale (*capacity building*) intende quindi sviluppare le competenze e lo scambio di esperienze dell'Amministrazione Regionale (Dipartimento Urbanistica) e delle Città/Aree Urbane beneficiarie dei PISU, attraverso l'impegno di figure professionali in possesso di specifiche e qualificate "expertise" e di supporto e formazione agli "stakeholders" dei Dirigenti e Funzionari pubblici impegnati nelle politiche urbane, intende creare un circuito virtuoso di competenze e capacità istituzionali per lo sviluppo delle politiche urbane, della pianificazione territoriale integrata e per l'accompagnamento delle politiche delle Città, con particolare riferimento agli strumenti previsti dalla L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. e dalla programmazione dei fondi strutturali:

- Il supporto al processo di definizione e attuazione del QTRP (Quadro Territoriale Regionale a valenza Pasaggistica)
- Il supporto alle procedure di coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbana (PSC, PSA, Piani Strategici, Ufficio del Piano, Urban Center ecc.)
- Il rafforzamento delle competenze istituzionali per il completamento del processo di programmazione ed attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU);
- Il supporto alla definizione degli orientamenti e delle ipotesi progettuali per la nuova programmazione FESR 2014/2020 per l'Asse Città.

Il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano intende inoltre divenire luogo per eccellenza della *e.governance* e delle *e.democracy*. Con l'espressione *e-government* si intende "l'applicazione delle nuove tecnologie alle transazioni tra cittadini e pubbliche amministrazioni con il fine di renderle, in primo luogo, più rapide ed efficienti. Le nuove tecnologie e la rete in particolare sono quindi viste come uno strumento di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, al fine di porre rimedio alla burocratizzazione ed all'inefficienza degli enti. Tale applicazione della tecnologia all'apparato amministrativo dovrebbe fornire la creazione di nuovi spazi di interazione on line, favorendo quindi l'animazione sociale nonché nuove e più ampie occasioni di partecipazione democratica, la nascita di una *e-democracy* appunto. Ed in funzione di questa ambizione, il Laboratorio regionale per lo sviluppo urbano, offrirà ai comuni una serie di servizi legati ai progetti di

sviluppo urbano e di pianificazione territoriale integrata ed alle innovazioni connesse alle politiche di *smart cities*, per ciò che concerne interventi volti ad introdurre innovazioni con progetti di ricerca per lo sviluppo di modelli finalizzati a dare soluzioni a problemi di scala urbana e metropolitana tramite un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione ed inclusione. Un investimento tecnologico parallelo in attrezzature e strumentazioni informatiche, telematiche e multimediali per la struttura di coordinamento regionale e per gli Urban Center locali, anche attraverso l'attivazione di una "piattaforma tecnologica cloud" disponibile per tutti i Comuni.

Le strategie degli "Urban Center" non possono oggi eludere il confronto con le migliori esperienze urbane con approccio comunitario sulle "*smart cities*" (Patto dei Sindaci, ambiente sostenibile, sviluppo delle tecnologie in ambito urbano, funzioni urbane superiori). Il POR Calabria FESR 2007 - 2013 sostiene infatti la realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano nelle Città e nelle aree urbane a carattere territoriale e finalizzati ad affrontare le criticità connesse al degrado e alla qualità della vita, puntando quindi alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle aree Urbane ed alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei territori urbani.

Il Progetto "Rete degli Urban Center" della Regione Calabria e dei Comuni Beneficiari dei PISU, che si candidano ad essere Pubbliche Amministrazioni Beneficiarie della sperimentazione delle attività di "*smart health*", è infatti pienamente inserito nelle strategie di sviluppo urbano sostenute dal PO FESR 2007/2013 che fanno esplicito riferimento agli obiettivi di potenziamento delle funzioni urbane superiori individuate dal Q.S.N. 2007/2013 per le Aree Urbane e finalizzate a promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita nei contesti urbani, ed il collegamento con le reti materiali e immateriali, sulla base degli obiettivi assunti dalle Città ed Aree Urbane con i Piani Strategici Comunali e di Area Vasta. Particolare rilevanza, in tale ambito, ed in coerenza con l'approccio delle sperimentazioni delle "*Smart cities*" assumono gli interventi previsti per la migliore qualità della vita urbana, dei servizi ai cittadini e dei processi di inclusione e di coesione sociale (nell'ottica dei "target" del Consiglio Europeo di Lisbona e di Gotemborg). Obiettivi che appaiono coerenti nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano e delle politiche comunitarie connesse alla "Carta di Lipsia per lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea" del 2007 dove sono state identificati gli obiettivi e le soluzioni per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane, e dei contenuti della successiva Dichiarazione di Marsiglia del 2008 e Dichiarazione di Toledo del 2010, che pongono particolare enfasi sulle politiche energetiche e sulle soluzioni tecnologiche da adottare nelle politiche di sviluppo urbano.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Il Progetto proposto, si realizzerà in collaborazione e d'intesa con i Comuni e Aree Urbane Beneficiarie dei PISU, i servizi previsti per il Laboratorio regionale di competenze prioritariamente sono i seguenti:

1. Coordinamento tra gli Urban Center delle 8 Città/Aree Urbane e creazione di una rete regionale dei centri supportato da servizi tecnologici, di trasferimento di buone prassi e di potenziamento delle competenze;
2. Azioni di accompagnamento per la nuova programmazione FESR 2014/2020 per l'Asse "Città".
3. Azioni di accompagnamento ai Comuni beneficiari dei PISU per la conclusione dei piani/programmi/progetti in logica integrata sui processi di sviluppo strategico urbano;
4. Azioni di accompagnamento al Dipartimento Urbanistica per le attività relative al QTR paesaggistico.
5. Attivazione meccanismi di partecipazione per piani/programmi/progetti di interesse sovracomunale/regionale;
6. Azioni di supporto alle decisioni attraverso la creazione e l'uso di sistemi di business intelligence (DSS);
7. Divulgazione e formazione;
8. Mediateca (archivi digitali di libri, mappe catastali, cartografie antiche, catasto onciario, ecc...);
9. Realizzazione di eventi, mostre, manifestazioni;
10. Luogo d'eccellenza/laboratorio per il raccordo tra i piani strutturali comunali e il Quadro territoriale Regionale;
11. Attivazione di servizi di supporto/accompagnamento e animazione territoriale degli Urban Center e degli strumenti di pianificazione territoriale e dei servizi telematici, nonché delle funzioni di coordinamento regionale, attraverso specifiche risorse umane dedicate;
12. La predisposizione di servizi comuni per gli "Urban Center" in rete tra di loro (siti web, scambio di esperienze e di buone pratiche, scambi europei, divulgazione esperienze, ecc.)

Il Piano di attività descritto è coerente con le strategie della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 per la Capacità Istituzionale, che individua quale modalità attuativa per il conseguimento degli obiettivi specifici tre aree di intervento all'interno delle quali saranno attuati progetti operativi a titolarità e a regia regionale: (i) Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze; (ii) Programmi Specifici di Consulenza - Formazione; (iii) Piani di Formazione Individuali attraverso la partecipazione a corsi brevi "a catalogo". In particolare, i "Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze" sono designati come Centri di Competenza che dovranno conferire un effettivo valore aggiunto alla programmazione e attuazione

della politica regionale, ponendosi come il "luogo" in cui si concentrano conoscenze e competenze su una specifica tematica, al fine di contribuire al rafforzamento dei segmenti di politica regionale più deboli e alla rottura dell'autoreferenzialità di alcuni processi decisionali.

Verranno utilizzate le più attuali modalità di gestione digitale delle informazioni, tra cui i sistemi di gestione documentale e dei dati attraverso il *cloud computing* ed una "piattaforma tecnologica" unitaria di rete, finalizzate alla condivisione delle informazioni in tempo reale. Il Laboratorio prevede l'impegno di una "task-force" di Professionisti esperti con precedente consolidata esperienza settoriale, individuati attraverso procedure selettive pubbliche come per legge.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Laboratorio regionale di competenze per l'accompagnamento alle politiche di sviluppo urbano	"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento) Realizzazioni
"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"	2,00	Indicatori di risultato esplicitati nei Risultati attesi
		Tot. 2,00

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.5 – Rete Regionale Case della Salute**

**Risultati attesi:**

- Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa per la Salute;

**Indicatori di risultato:**

- Percentuale utenti delle Case della Salute realizzate rispetto al totale della popolazione residente
- Progettazione e realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.

**OBIETTIVI**

La Casa della Salute, così come definita dalle Linee guida del Ministero della Salute "è un presidio strategico del distretto socio-sanitario per fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità nel rapporto tra il S.S.N. e il cittadino e per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria propri del distretto nella loro unitarietà di prevenzione, cura e riabilitazione".

Per la definizione del modello di funzionamento dei servizi e degli aspetti organizzativi e operativi che qualificano la Casa della Salute, la Regione ha scelto la strada della sperimentazione, da realizzare con il coinvolgimento attivo degli attori territoriali

L'obiettivo della presente azione consiste nel migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini mediante la sperimentazione del modello della Casa della Salute come previsto nell'Obiettivo Operativo 4.2.3 del POR FESR 2007-2013.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
"LABORATORIO REGIONALE DI COMPETENZE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO URBANO"	Incremento delle competenze professionali e della capacità istituzionale a sostegno dei processi di sviluppo delle politiche urbane nell'Amministrazione Regionale e negli Enti Locali e potenziamento dei processi di "governance" pubblica per la pianificazione territoriale e urbana	N. 200 Dipendenti della P.A. Regionale e Comunale coinvolti nel Laboratorio di competenza per potenziamento professionale	Monitoraggio diretto presso le P.A. e schede di rilevazione utenza

**CRONOPROGRAMMA**

		Interventi (Mln)						Tot.				
		2013		2014		2015		2016				
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.
0,2												
					0,4							
											0,8	
					0,6							
												2

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini ad hoc mediante somministrazione questionari/interviste etc.

- nell'accesso ai percorsi diagnostico-terapeutici (ove già definiti e garantiti in modo standardizzato dall'Azienda attraverso la rete integrata ospedale-territorio);
- nella gestione della continuità assistenziale e della risposta alle piccole urgenze,
- nell'accoglienza e nel riconoscimento del cittadino per i suoi bisogni sanitari e orientamento ai servizi, attraverso il collegamento con il punto unico di accesso (PUA) alla presa in carico;
- nell'accesso ai servizi di assistenza domiciliare, attraverso il collegamento con l'Unità di Valutazione Multidimensionale;
- nell'introduzione di nuovi modelli di gestione delle patologie croniche, tramite ambulatori a gestione medico/infermieristica che evitino il ricorso improprio al ricovero.
- *Protocolli specifici di integrazione tra il Dipartimento delle Cure Primarie, i Dipartimenti clinici ospedalieri o integrati ospedale-territorio, il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento di Prevenzione.*

La Casa della Salute deve essere il punto di partenza per una collaborazione fra professionisti e fra strutture, finalizzato a superare le barriere tra le articolazioni organizzative, per funzionare secondo il principio dei percorsi di cura.

- *Comunicazione sanitaria:*

Si rende necessaria un'azione di diffusione dei principi e delle modalità operative del funzionamento della Casa della Salute, affinché possa essere conosciuta e riconosciuta nelle sue varie estrinsecazioni.

- *Formazione di tutti gli attori coinvolti nello sviluppo delle Case della Salute.*

L'obiettivo è infatti quello di creare una cultura comune dell'integrazione organizzativa, attraverso programmi e iniziative di formazione continua.

- *Coinvolgimento delle associazioni di volontariato, degli enti locali e della cittadinanza.*

Tale aspetto si basa su iniziative di partecipazione civica, di trasparenza e di rendicontazione dell'operato.

Il valore aggiunto della Casa della Salute è quindi nelle modalità di erogazione di un'offerta integrata di servizi. Diventa quindi fondamentale progettare e definire gli strumenti operativi che garantiscono l'integrazione tra i servizi stessi.

Pertanto, l'obiettivo della presente azione consiste nel migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini mediante la sperimentazione del modello della Casa della Salute come previsto nell'Obiettivo Operativo 4.2.3 del POR FESR 2007-2013.

In particolare, gli obiettivi che la Regione si pone con la realizzazione delle Case della Salute sono di seguito riassunti:

L'allungamento della vita media e il progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno particolarmente forte in Italia, insieme ad indubbi elementi positivi porta con sé l'aumento di patologie croniche che è possibile curare attraverso l'integrazione dei servizi territoriali, con sempre minor ricorso alle strutture ospedaliere per acuti. Conseguentemente l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso l'integrazione di diverse figure e strutture, è orientata al rafforzamento delle cure primarie e all'integrazione e coordinamento tra i MMG, altri professionisti sanitari e specialisti ospedalieri.

La Casa della Salute diventa il punto di riferimento per i cittadini e garantisce: il coordinamento di tutte le attività relative ai loro problemi di salute; le prestazioni di "continuità assistenziale"; l'integrazione con l'ospedale in tutti i casi necessari (visite specialistiche, esami diagnostici specifici e/o invasivi, dimissione protetta, ecc); lo sviluppo di programmi di prevenzione; la presa in carico di pazienti con problemi di salute mentale; i programmi di informazione ai cittadini e di formazione permanente agli operatori del settore sanitario.

Non vi è dubbio che la Casa della Salute sia una sede fisica, presso la quale trovano collocazione attività e servizi organizzati in aree specifiche dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Occorre però, in primo luogo, che tali attività:

- a) siano integrate tra loro e con il resto dell'azienda;
- b) producano un miglioramento nelle modalità e nel processo di presa in carico del cittadino per attività sanitarie e socio sanitarie.

Per questo la Casa della Salute, prima ancora di essere un luogo fisico, è pensata e realizzata come un luogo di garanzia della presa in carico e di una rete integrata di percorsi di prevenzione e diagnostico-terapeutici.

Presso la Casa della Salute deve trovare applicazione un nuovo modello di assistenza, al quale dovranno aderire anche quei servizi che non saranno fisicamente collocati al suo interno ma siano ad essa funzionalmente collegati. In altri termini, l'approccio con cui attivare le Case della Salute non deve essere quello della mera concentrazione spaziale dei servizi, ma quello dell'innovazione delle politiche di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e di presa in carico del cittadino.

Per perseguire questo obiettivo il modello di Casa della Salute che si propone attribuisce una importanza fondamentale ai seguenti elementi:

- *Sperimentazione presso la Casa della Salute di un nuovo modello di Cure Primarie, in cui trovano collocazione i MMG in gruppo o in rete.*

I MMG assumono centralità come gestori del processo di cura e, a tal fine, è fondamentale che siano messi in condizione di ampliare la propria interazione con gli specialisti e con le altre strutture aziendali:

ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Come accennato in precedenza, la realizzazione delle Case della Salute si innesta pienamente nel processo di modernizzazione e potenziamento della sanità territoriale pubblica avviato dalla regione.

La Regione Calabria, con DPGR n. 740 del 04/11/2009 aveva approvato il documento <<Le Case della Salute - "Un modello meta progettuale per la riqualificazione della rete ospedaliera regionale - Revisione 15 settembre 2009">>. Gli aspetti principali di tale documento riguardavano:

1. L'individuazione dei siti delle Case della Salute da realizzarsi attraverso la riutilizzazione e/o la riconversione di strutture sanitarie già esistenti;
2. La definizione di un modello meta progettuale che preveda un modello organizzativo degli spazi in Aree Funzionali Omogenee (AFO), nonché le relazioni funzionali tra gli stessi;
3. La definizione di un'ipotesi di costo dell'intervento determinato attraverso una parametrizzazione dei costi di costruzione e dei costi di acquisizione delle attrezzature e degli arredi.

Per l'attuazione della DGR n.740/2009 le risorse finanziarie ammontavano complessivamente ad euro 127.856.361,00 di cui euro 67.460.401,00 a valere sul POR Calabria FESR 2007/2013 ed euro 60.395.960 a valere sul PAR Calabria FAS 207/2013.

Successivamente, l'approvazione del Piano di Rientro e la conseguente riorganizzazione delle tre reti: ospedaliera, territoriale e dell'emergenza-urgenza, previste con il DPGR n. 18 del 22/10/2010, nonché la riduzione delle risorse finanziarie (causa la mancata attribuzione delle risorse del PAR Calabria FAS 2007-2013), oggi pari ad € 67.460.401,00, hanno di fatto determinato la necessità di rivedere quanto previsto nel documento approvato con DGR n. 740/2009.

Il DPGR n. 18 del 22/10/2010 ha previsto, tra l'altro, la riconversione di alcuni presidi ospedalieri in Ospedali Distrettuali, successivamente denominati, con DPGR n. 34 del 06/05/2011, C.A.P.T. (Centri di Assistenza Primari Territoriali).

Considerato che le attività proprie delle Case della Salute, previste dalle Linee Guida Ministeriali nonché dal POR Calabria FESR 2007/2013, sono ricomprese nelle funzioni assegnate ai CAPT dal DPGR n. 18/2010, si è ritenuto opportuno integrare le Case della Salute nell'ambito del riordino delle reti assistenziali.

- Potenziamento della medicina territoriale per adeguarla alla mutata realtà sociale, portando l'assistenza sanitaria primaria vicino al cittadino e fuori dagli ospedali, favorendo la forte integrazione con la rete dei servizi sociali e garantendo continuità assistenziale;
- Definizione dei modelli di Chronic Care dei cittadini con patologie croniche e/o disabilità, individuati su una base dati condivisa, univoca, integrata e completa, che contenga tutte le informazioni relative alle prestazioni socio-sanitarie rese nelle diverse strutture al cittadino;
- Implementazione degli strumenti necessari per seguire l'evoluzione clinica delle patologie, evitando duplicazioni degli accertamenti diagnostici, sovrapposizione di indirizzi e coordinando/controllando tutti i contributi che i vari attori socio-sanitari forniscono al ripristino e al mantenimento dello stato di salute del cittadino;
- Sviluppo dei sistemi di teleassistenza per garantire le infrastrutture di base del sistema, per sistematizzare la normativa organizzativa e professionale, per sviluppare la conoscenza di base;
- Sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria e governo del processo di cura nella sua interezza, sotto il profilo sanitario e sociale;
- Offrire al cittadino/paziente un servizio integrato in tutte le componenti del Sistema Sanitario (medici, ospedali, case di cura, ambulatori, farmacie, laboratori di analisi, ASP);
- Organizzazione di programmi di formazione continua per il personale di assistenza e per il personale medico e di programmi informativi (stili di vita, nutrizione, attività fisiche, informatizzazione di base, ecc) rivolti alla popolazione, per accrescere il livello di consapevolezza dell'utenza e migliorare lo scambio con il personale di cura, la comprensione dei percorsi terapeutici e l'eventuale utilizzo di ausili sanitari e di apparecchiature medicali.

Il modello organizzativo regionale, approvato dal Presidente della Giunta regionale con DPGR n. 185/2012 in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, in coerenza con le Linee Guida del Ministero della Salute, prevede che le Case della Salute, siano organizzate nelle seguenti Aree Funzionali Omogenee (AFO):

- AFO SGA: Servizi Generali ed Amministrativi
- AFO SSA: Servizi Sanitari
- AFO ASE: Accoglienza, Accesso e Segretariato Sociale
- AFO SSS: Servizi Socio Sanitari
- AFO SAS: Servizi ed Attività Sociali

Gli obiettivi della presente Azione si pongono in perfetta continuità e in stretta coerenza con quanto previsto nel POR FESR 2007-2013 e infatti gli **interventi previsti** (cfr. par.successivo) **sono**

All'atto della stesura della presente scheda di Azione risultano ratificati gli studi di fattibilità approvati dalle ASP competenti per territorio relativamente alle Case della Salute di Siderno, Chiaravalle Centrale, San Marco Argentano e Scilla. In particolare:

- DPGR n. 161 del 13 Settembre 2012. *Preso d'atto della Delibera n. 410 del 8 agosto 2012 dell'ASP di Reggio Calabria di approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione della Casa della Salute di Siderno. PISR "Rete Regionale delle Case della Salute". Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale.* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione dell'ex **Presidio ospedaliero di Siderno in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **9.760.000,00 euro**.
- DPGR n. 162 del 13 Settembre 2012. *Preso d'atto della Delibera n. 2137 del 8 agosto 2012 dell'ASP di Catanzaro di approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione della Casa della Salute di Chiaravalle. PISR "Rete Regionale delle Case della Salute". Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di Assistenza Territoriale.* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione dell'ex **Presidio Ospedaliero di Chiaravalle in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.100.000,00 euro**.
- DPGR n. 176 del 25 ottobre 2012. *Preso d'atto della delibera n. 2911 del 25 ottobre 2012 dell'ASP di Cosenza: Presa atto e Approvazione Studio di Fattibilità per la riconversione funzionale dell'ex Presidio Ospedaliero di San Marco Argentano da trasformare in Casa della Salute. Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione funzionale dell'ex **Presidio ospedaliero di San Marco Argentano in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.149.648,89 euro**.
- DPGR n. 195 del 20 dicembre 2012. *Preso d'atto della Delibera n. 572 del 19 dicembre 2012 dell'ASP di Reggio Calabria: "Preso Atto e Approvazione Studio di Fattibilità per la riconversione funzionale dell'ex Presidio ospedaliero di Scilla da trasformare in Casa della Salute". Obiettivo Generale G02. Riorganizzazione della Rete di assistenza territoriale.* Lo studio di fattibilità riguarda la riconversione funzionale dell'ex **Presidio ospedaliero di Scilla in Casa della Salute**. Il costo complessivo stimato è **8.270.000,00 euro**.

Con riferimento a ciascuno sopraccitati Studi di fattibilità, occorre evidenziare che l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR ha espresso pareri di coerenza programmatica positivi aggiungendovi delle prescrizioni, in virtù dei quali si stanno definendo le necessarie integrazioni.

Gli studi di Fattibilità delle altre quattro Case delle salute sono anch'essi in corso di definizione.

È in fase di predisposizione da parte della struttura competente anche il decreto di impegno per le Case della Salute di Siderno, Chiaravalle, San Marco Argentano e Scilla.

Inoltre, alla luce degli obiettivi fissati dal piano di rientro sanitario, con DPGR n.135/2011 si è reso necessario rettificare parzialmente la DGR n. 740 del 04 novembre 2009 relativamente all'individuazione dei siti in cui realizzare le Case della Salute al fine di coniugare tale realizzazione con i processi di riconversione previsti dal DPGR 18/2010 e nel rispetto di un'equa distribuzione territoriale al fine di garantire il principio di "equità sociale".

Pertanto, gli otto siti individuati per la realizzazione delle Case della Salute sono:

- AREA NORD - ASP Cosenza:
  1. ex PO (Presidio ospedaliero) di Trebisacce,
  2. ex PO di Praia a Mare,
  3. ex PO di San Marco Argentano,
  4. ex PO di Cariati
- AREA CENTRO - ASP Crotone:
  5. Piattaforma sanitaria di Mesoraca,
  - AREA CENTRO - ASP Catanzaro
- 6. ex PO di Chiaravalle
- AREA SUD - ASP Reggio Calabria
  7. ex PO di Scilla,
  8. ex PO di Siderno.

Si è, inoltre, stabilito di approvare la realizzazione delle Case della Salute nei siti sopra indicati, con successivi decreti, ad avvenuto riscontro positivo dei relativi studi di fattibilità e di demandare a successivi atti l'individuazione di ulteriori siti ove realizzare le Case della Salute compatibilmente alle risorse economiche disponibili.

Per completare il contesto di riferimento dell'intervento si precisa anche che con DPGR n.185 del 02 dicembre 2012 è stato approvato il Documento "Linee Guida Regione Calabria - Modello organizzativo e percorso di attuazione delle Case della Salute" al quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione della rete regionale delle Case della salute.

Le otto Case della Salute saranno, dunque, tutte realizzate negli ex presidi ospedalieri riconvertiti in virtù del Piano di rientro con l'eccezione di Mesoraca che sarà collocata in una piattaforma già esistente, nata inizialmente come ospedale, e, come indicato in precedenza, avranno l'obiettivo del potenziamento della medicina territoriale per portare l'assistenza primaria vicino ai cittadini.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione Rete regionale Case della Salute	<p>Realizzazione delle Case della Salute attraverso riconversione di Presidi Ospedalieri (PO) negli 8 siti individuati con DPCR n.135/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP Cosenza:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ex PO di Trebisacce</li> <li>2. ex PO di Praia a Mare</li> <li>3. ex PO di San Marco Argentano</li> <li>4. ex PO di Cariati</li> </ol> </li> <li>- ASP Crotone:               <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Piattaforma sanitaria di Mesoraca</li> </ol> </li> <li>- ASP Catanzaro               <ol style="list-style-type: none"> <li>6. ex PO di Chiaravalle</li> </ol> </li> <li>- ASP Reggio Calabria               <ol style="list-style-type: none"> <li>7. ex PO di Scilla</li> <li>8. ex PO di Siderno</li> </ol> </li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tali finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 67.460.401,00 euro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
		Realizzazioni
Realizzazione Rete Case della Salute	67,46	N° Case della Salute sperimentali create
		8

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Realizzazione Rete Case della Salute	Percentuale utenti delle Case della Salute realizzate rispetto al totale della popolazione residente.	Sistema Informativo Regionale

#### CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)													Tot.					
2013			2014			2015			2016									
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
																		34
																		33,46
																		67,46

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.4 – Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione**

#### Risultati attesi:

- Aumento dell'attrattività dei Poli di innovazione;
- Rafforzare l'offerta di innovazione tecnologica;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica.

#### Indicatori di risultato:

- Investimenti indotti;
- Nuove imprese insediate;
- Nuovi ricercatori, tecnologi e assegnisti insediati

#### Azione:

- Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR nell'ambito dei Poli di innovazione della Regione Calabria.

#### OBIETTIVI

Con le azioni qui previste si intendono realizzare, nell'ambito dei Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi in grado di sostenere e potenziare la creazione di Distretti della Conoscenza e della Competitività nelle Città e nelle Aree Urbane basati sulla realizzazione di Poli di Innovazione (oltre che di Parchi Urbani di Imprese).

Infatti, la strategia Regionale per la ricerca e l'innovazione (SRI) per il periodo di programmazione 2007-2013 Calabria completa ed integra gli obiettivi del QSN, del PON Ricerca e Competitività

2007-2013, del PO FESR, del PO FSE, dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca e Competitività, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, promuovendo iniziative di ricerca e innovazione utili al potenziamento del sistema produttivo locale. La SRI permetterà di far confluire in un progetto unitario tutti gli interventi di potenziamento orientati all'aumento di competitività del sistema economico regionale e, più in generale, al miglioramento del posizionamento competitivo del territorio.

Tali obiettivi strategici sono stati articolati in linee operative e settori di intervento che la Regione ha individuato nel PO FESR 2007 - 2013 insieme all'identificazione delle strutture più idonee alla realizzazione di tali obiettivi: i Poli di Innovazione e la Rete Regionale per l'Innovazione.

I risultati attesi in seguito all'attuazione della SRI mirano sia al rafforzamento dell'offerta, sia al sostegno della domanda, nonché a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica. Il potenziamento dell'offerta si può ottenere, consolidando i risultati già raggiunti dal sistema della ricerca regionale attraverso il rafforzamento delle sinergie tra i centri di ricerca esistenti e lo sviluppo di accordi di cooperazione tra i centri di ricerca regionali nei diversi ambiti. Particolare importanza avrà, poi, la qualificazione e la messa in rete dell'offerta di servizi per l'innovazione tecnologica, oltre all'incremento del numero di ricercatori, che in Calabria è tra i più bassi di Europa.

Il sistema universitario e dei centri di ricerca pubblici della regione, con le loro potenziali capacità di produrre innovazione, potranno, nel quadro generale della strategia, giocare un ruolo fondamentale rispetto a questi obiettivi. Per orientare la ricerca verso fabbisogni reali e favorire allo stesso tempo i processi di trasferimento tecnologico e la competitività delle imprese, la strategia è centrata sulla costituzione in tutti i settori prioritari di stabili processi partenariali (reti, distretti, laboratori, ecc.)

Pertanto, gli obiettivi della presente Azione si pongono in perfetta continuità e in stretta coerenza con quanto previsto nel POR FESR 2007-2013 relativamente alla Linea di Intervento 8.1.1.2 - *Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nelle Città e nelle Aree Urbane*, complementare anche alla Linea 1.1.1.1 - *Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione*.

**I progetti di interesse dei centri di ricerca del CNR in Calabria nell'ambito dei Poli di innovazione** (cfr. par. successivo) sono, infatti, ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE - DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione - Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi - errata corrige"* (punto 2 del documento).

### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione riguarda la realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR nell'ambito dei PISU e dei Poli di innovazione, in esecuzione della DGR 450/2010 e 859/2010, come previsto nell'ambito della Linea di intervento 8.1.1.2 del POR FESR (cfr. DGR n.390/2012).

Gli interventi programmati afferiscono a tre aree territoriali di ricerca da situarsi rispettivamente nei *campus* universitari di Rende (CS) e Catanzaro e nella Cittadella Ospedaliera di Reggio Calabria in sinergia con il *campus* universitario di Reggio Calabria, e che interessano come sedi operative di ricerca 5 Poli di innovazione, e precisamente:

- Polo della Salute
- Polo delle ICT
- Polo delle Filiere Agroalimentari
- Polo delle Energie rinnovabili
- Polo delle Tecnologie dei materiali

I progetti sono rivolti alla concretizzazione di un Programma di investimento infrastrutturale e, più precisamente, alla realizzazione di sedi di strutture di ricerca calabresi del CNR, intese quali sedi operative di ricerca nei seguenti settori innovativi:

- i sistemi di elaborazione ad alte prestazioni e sistemi intelligenti e a funzionalità complessa;
- la scienza e dell'ingegneria delle membrane e delle operazioni a membrana;
- la fisiopatologia, clinica, diagnosi e terapia delle malattie del sistema nervoso;
- le scienze e tecnologie biomediche;
- le scienze fisiche della materia;
- i rischi naturali, con particolare riferimento ai rischi geo-idrologici;
- le colture erbacee, arboree e formazioni forestali;
- i processi di emissione, trasporto, trasformazione e deposizione degli inquinanti atmosferici in aree urbane, industriali e remote;
- la meteorologia e sue applicazioni;
- la gestione dei documenti e degli archivi, sistemi di indicizzazione, classificazione e recupero dell'informazione, metodi e sistemi per la formalizzazione della conoscenza.

Essi saranno realizzati nelle tre Aree urbane di insediamento delle Università Calabresi, coincidenti con i Poli di innovazione, e più precisamente:

- il territorio urbano di Cosenza-Rende per l'Università della Calabria;
- il territorio urbano di Catanzaro per l'Università Magna Grecia;
- il territorio urbano di Reggio Calabria per l'Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria.

Saranno quindi coinvolte le strutture di ricerca del CNR attualmente operanti in Calabria con la finalità di riorganizzare la presenza di tali strutture nell'ambito dei Poli di innovazione per la ricerca e innovazione, unificando, tra l'altro, le singole localizzazioni attuali nell'ambito degli insediamenti universitari calabresi.

Tutti i progetti prevedono l'affidamento in comodato gratuito degli immobili realizzati dalla Regione Calabria, quale Beneficiario Finale dell'intervento e Stazione Appaltante delle opere, su aree messe a disposizione gratuitamente dalle Università Calabresi, al CNR, quali sedi operative di ricerca nell'ambito dei Poli di Innovazione, in coerenza con il regime degli aiuti di stato alla ricerca.

Di seguito si riassumono brevemente i contenuti dei singoli progetti:

- Sede di Rende: l'insediamento nel Campus dell'Università della Calabria (UNICAL) degli Istituti e delle strutture di ricerca del CNR che sono operanti nell'area di Cosenza e Rende ha l'obiettivo di fornire una soluzione logistica ottimale per il CNR e per il suo personale, ed anche di collocare le attività di ricerca del CNR lì dove si svolgono già molte delle attività di ricerca di frontiera e di innovazione tecnologica in Calabria. La collocazione delle strutture di ricerca del CNR presso l'UNICAL porterà alla realizzazione di un unico edificio con uffici, laboratori, biblioteche e servizi infrastrutturati fortemente innestati con le strutture logistiche e scientifiche dell'Università. Infine, l'unificazione delle diverse strutture del CNR in una sede unica permetterà di mettere a fattor comune servizi e laboratori che attualmente non possono essere condivisi dal personale dei diversi Istituti del CNR, data la loro distribuzione su un territorio vasto.

- Sede di Catanzaro: il protocollo d'intesa Regione Calabria-CNR del 02/07/2010 (D.G.R. n. 450 del 22/06/2010) prevede la realizzazione di investimenti infrastrutturali finalizzati alla stabile localizzazione della rete scientifica calabrese nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano e dei poli territoriali di innovazione. In particolare, all'art. 2, il protocollo stabilisce la realizzazione di un Programma di investimento infrastrutturale per la realizzazione di sedi di strutture di ricerca calabresi del CNR e per l'attivazione dei Poli di innovazione e di ricerca nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano in collaborazione con le Università Calabresi. L'attuazione del Programma è prevista a carico delle risorse della riserva del 15% dei PISU sull'Asse VIII "Città, Aree Urbane e Sistemi territoriali", Obiettivo Specifico - Settore 8.1. "Città e Aree Urbane", Linea d'intervento 8.1.1.2 del P.O.R. CALABRIA FESR 2007/2013, giusta D.G.R. n.11 del 13/01/2010;

- Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria: 2,160 Meuro

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	18	N. Aree e infrastrutture nuove per la realizzazione dei Poli di innovazione creati
		Realizzazioni
		3

### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la stabile localizzazione della rete scientifica e di ricerca CNR	Investimenti indotti	20 meuro	Sistema Informativo Regionale
	n. nuove imprese insediate	N. 15	Sistema Informativo Regionale
	n. nuovi ricercatori, tecnologi c assegnisti insediati	N. 30	Sistema Informativo Regionale

### CRONOPROGRAMMA

		Interventi (Mln)																
		2013			2014			2015			2016			Tot.				
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.
					8													18

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

- *Sede di Reggio Calabria*: il previsto intervento da attuarsi a Reggio Calabria, con la cooperazione dell'Università Mediterranea, seguirà una logica attuativa diversa dagli omologhi interventi programmati dalle Università di Cosenza e di Catanzaro. La diversità si configura nella localizzazione della nuova opera; il centro di ricerca CNR già operante sul territorio reggino, denominato Istituto di Biomedicina e di immunologia Molecolare (I8IM) "Alberto Monroy" Sezione di Reggio Calabria è operante già da molti anni ed è collocato in appositi spazi della Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli". La localizzazione fisica della nuova struttura sarà quindi all'interno della cittadella ospedaliera di Reggio Calabria, perché è in tale ambito che le attività di ricerca dell'istituto hanno concreta applicazione. La collocazione della struttura di ricerca del CNR presso la Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli", porterà alla realizzazione di un unico edificio con uffici, laboratori, biblioteca e servizi infrastrutturati e fortemente innestati con le strutture logistiche e scientifiche della Azienda Ospedaliera.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione	<p>Sedi di ricerca in cui allocare le strutture degli Istituti calabresi del CNR, nell'ambito dei Poli di innovazione, ed a seguito di Protocolli/Convenzioni tra Regione, CNR, Università Calabresi e A.O. BMM RC e Soggetti Gestori dei Poli di innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Università della Calabria - Arcavacata di Rende (CS)</li> <li>- Università Magna Graecia - Catanzaro</li> <li>- Università Mediterranea e l'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria</li> </ul> <p>Poli di innovazione interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Polo della Salute</li> <li>- Polo delle ICT</li> <li>- Polo delle Filiere Agroalimentari</li> <li>- Polo delle Energie rinnovabili</li> <li>- Polo delle Tecnologie dei materiali</li> </ul>

### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 18 Meuro, derivante dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

- Università della Calabria - Arcavacata di Rende (CS): 9,540 Meuro
- Università Magna Graecia - Catanzaro: 6,3 Meuro

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.3 – Creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie**

#### Risultati attesi:

- Ridurre la precarietà ed il disagio sociale ed abitativo degli immigrati;

#### Indicatori di risultato:

- Percentuale di posti occupati nei centri di seconda accoglienza rispetto al totale dei posti realizzati;

Percentuale di persone appartenenti a categorie vulnerabili sul totale delle persone accolte; (\*)  
Nota:

#### Azione:

- Creazione di una rete di accoglienza abitativa nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie.

#### OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire fanno riferimento all'esigenza di sostenere e migliorare le condizioni di vita di categorie svantaggiate, tra cui quella degli immigrati, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione. Il contrasto alla povertà rappresenta uno degli obiettivi strategici ripetutamente indicati come prioritari a livello europeo e nazionale e gli immigrati rappresentano una categoria di persone che, in molti casi, vive ai margini della società e in condizioni di degrado.

Tali obiettivi sono perseguiti innanzitutto nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - **Linea di Intervento 4.2.2.1 – Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di**

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato I all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione con cui si sostiene, in particolare, la realizzazione di Azioni per contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita dei "senza fissa dimora" e degli immigrati, attuate da Istituzioni Pubbliche e Organismi No Profit, per la ristrutturazione e l'adeguamento di immobili, l'acquisto di arredi e attrezzature finalizzati alla realizzazione di:

- centri di prima accoglienza che offrano pernottamenti per brevi periodi e servizi di base quali servizi igienici, doccia, pasti caldi, cambio vestiti,
- centri di seconda accoglienza che offrano oltre ai servizi di base anche la possibilità agli utenti di essere accompagnati attraverso un percorso di reintegro nella società.
- azioni per la prevenzione ed il contrasto alla violenza intra ed extra familiare,

Gli obiettivi sono inoltre coerenti con la **Linea di intervento 8.1.2.1. del POR**, dove è stata prevista la realizzazione di progetti per l'accoglienza e le soluzioni alloggiative per i lavoratori immigrati in possesso di regolare permesso di soggiorno e per le loro famiglie. La Linea prevede la possibilità di finanziare investimenti infrastrutturali per la realizzazione di servizi per l'inclusione sociale nei centri storici o nelle periferie degradate delle aree urbane individuate (il tutto nell'ambito dei Progetti sperimentali e di sistema previsti nella riserva del 15% dei PISU individuati per l'Asse VIII Città del POR FESR 2007/2013, con le Delibere della Giunta regionale n. 11 del 13/1/2010 e n. 451 del 22/6/2010).

In tale prospettiva si è quindi determinata un'originale e significativa convergenza di intenti tra il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio ed il Dipartimento Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali; i due Dipartimenti hanno così concordato di *promuovere un intervento coordinato e unitario, di natura sperimentale e pilota*, individuando una dotazione comune integrata tra le Linee di intervento 8.1.2.1 e 4.2.2.1, finalizzata a realizzare strutture alloggiative e/o di seconda accoglienza di lavoratori immigrati e per titolari e richiedenti protezione internazionale e umanitaria, con l'obiettivo di ridurre la precarietà ed il disagio sociale ed abitativo o di garantire strumenti e strutture di integrazione sul territorio.

Sulla scorta dell'Indagine conoscitiva sugli immigrati predisposta dalla Fondazione FIELD nell'anno 2010, sono state individuate le realtà urbane considerate come preminenti e prioritarie e, la selezione dei Comuni beneficiari è avvenuta attraverso forme e procedure di negoziazione con i Comuni individuati quali prevalenti dalla succitata Indagine, individuando peraltro Aree Urbane che rientrano nel quadro di ammissibilità dei PISU per la Linea 8.1.2.1. (Lamezia Terme, Rosarno, Vibo Valentia, Corigliano Calabro, Crotone)

Si precisa, inoltre, che gli obiettivi sono coerenti con:

- la **Legge regionale n. 23/2003** e relativo **Piano Triennale 2009**, che prevede la realizzazione di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale, riconoscendo il

in essere modelli di intervento in tema di sostegno all'alloggio agli stranieri, attraverso azioni congiunte pubblico/private, da consolidare sui territori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Data la rilevanza degli obiettivi della presente Azione gli interventi previsti (cfr. par. successivo) sono ritenuti altamente strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, pertanto, sono stati inseriti tra quelli "da salvaguardare" nel percorso di attuazione scelto dalla Regione Calabria, in adesione al Piano di Azione Coesione.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione riguarda la realizzazione del Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie che è stato inserito con DGR n. 451 del 22/6/2010 tra le priorità degli ambiti tematici per i Progetti di cui alla quota di riserva del 15% PISU a diretta titolarità della Regione Calabria (cfr. DGR n. 170 del 26/04/2012).

Sulla base dell'analisi dei dati forniti dai Rapporti oggi esistenti in Calabria sul tema della presenza degli immigrati (Rapporto Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno, Rapporto Migrants 2010, Dati Istat al 1 gennaio 2009, Indagine Regione Calabria/Fondazione FIELD sugli Immigrati in Calabria 2009), i due Dipartimenti Urbanistica e Governo del Territorio e Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali della Regione Calabria hanno individuato nel corso del 2010, 5 realtà comunali significative (una realtà per Provincia) per la realizzazione della sperimentazione, coerenti ed ammissibili tra le aree urbane indicate dal PISR «Aree Urbane Calabresi», e precisamente:

- 1) Comune di Rosarno (RC), dove l'incidenza percentuale del numero di stranieri presenti sul totale della popolazione è attualmente del 6,5% che costituisce il «territorio-simbolo» della necessaria integrazione sociale ed abitativa dei lavoratori immigrati;
- 2) Comune di Crotona, con una incidenza del 2,7% che subisce però l'impatto dovuto alla presenza del Centro di Accoglienza (CDA), del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) oltre che del Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE);
- 3) Comune di Corigliano Calabro (CS), con un'incidenza del 4,2% quale area a forte richiamo di manodopera straniera legata in particolare alla stagionalità agricola,
- 4) Comune di Lamezia Terme (CZ), con una incidenza del 3,1% e dove risiede il 24% degli stranieri complessivamente soggiornati nella provincia di Catanzaro e dove è presente Centro di identificazione ed espulsione (CIE). Lamezia è inoltre titolare di un progetto SPRAR per richiedenti asilo e rifugiati;

diritto alle prestazioni agli stranieri ed agli apolidi. Nel citato Piano, la realizzazione di pratiche inclusive per cittadini migranti, rifugiati, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, richiedenti asilo, è inserita tra le dieci priorità. Tra le azioni di questa priorità ci sono un'adeguata tutela sociale verso le sopra citate categorie, la promozione di forme di accoglienza e percorsi specifici di socializzazione, nonché la sperimentazione di percorsi e strumenti che facilitino l'accesso alla casa;

- **La Legge regionale n. 18/2009** «Accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali», che si prefigge l'obiettivo di favorire le Comunità locali interessate da un crescente spopolamento o che presentano situazioni di particolare sofferenza socio-economica, quale ambito in cui può realizzarsi l'accoglienza degli stessi soggetti. Ciò attraverso il finanziamento di diversi interventi, che possono consistere, ad esempio, nella creazione di nuove attività economiche imprenditoriali o nella ristrutturazione e riqualificazione di strutture, abitative e non, destinate all'ospitalità o a centri di aggregazione;

- **Il Piano Triennale della sopra citata Legge Regionale 18/2009** approvato con approvato con DGR n. 75/2013, che prevede Percorsi di integrazione e inserimento lavorativo, apprendimento della lingua italiana e dell'assetto costituzionale e legislativo nazionale; formazione per gli operatori, Iniziative di sensibilizzazione del territorio e di valorizzazione delle reti, ristrutturazione, riqualificazione ed adeguamento di strutture abitative destinate all'ospitalità

- gli obiettivi programmatici del Protocollo d'intesa per l'attuazione della **Rete regionale per la coesione sociale** e la realizzazione di iniziative per l'integrazione degli immigrati, sottoscritto in data 30/6/2010 tra la Regione Calabria e gli Organismi del partenariato istituzionale e sociale, ratificato e fatto proprio dal Comitato di Pilotaggio della Rete durante la seduta dell'11 marzo 2011.

- Gli obiettivi del **Tavolo coordinamento enti e soggetti titolari e gestori di progetti SPRAR** (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) del 22 giugno 2009

- Le attività della **Rete Transnazionale SaviAV su "Inclusione sociale e integrazione lavorativa di Richiedenti asilo e vittime di tratta"** di cui la Regione Calabria è parte dal 2010.

Inoltre, l'Azione si pone in linea con l'«Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrati in materia di accesso all'alloggio» sottoscritto il 29 dicembre 2010 dalla Regione Calabria, insieme con le Regioni Campania, Puglia, Sicilia e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato ad attivare una cooperazione sinergica volta a porre

Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio stipulato tra Regione Calabria e Ministero del Lavoro in data 29/12/2010.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Realizzazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	14,480 <i>(da definire sul totale risorse 14,480)</i>	N° Posti in centri di prima e seconda accoglienza creati	N. 580.
		N° Aree e immobili degradati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica recuperati/riqualificati	n. 5

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Realizzazione di rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	Percentuale di posti occupati nei centri di seconda accoglienza rispetto al totale dei posti realizzati	100%	Sistema Informativo Regionale
	2° Possibile indicatore dalla Linea 8.1.2.1.: Aree recuperate o utilmente messe in uso sul totale delle aree degradate	25%	
Realizzazione di rete di accoglienza	Percentuale di persone	10% <sup>3</sup>	Sistema Informativo

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

<sup>3</sup> La fonte dell'indicatore è il Ministero dell'Interno - Servizio centrale - con riferimento al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), istituito dalla legge n. 189/2002, costituito dalla rete territoriale degli enti locali che accedono, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPISA) per realizzare progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria. Alcuni dei progetti destinati all'accoglienza sono infatti riservati alle c.d. "categorie vulnerabili" quali disabili anche temporanei, persone che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata, vittime di tortura e/o di violenza,

5) Comune di Vibo Valentia, con una incidenza del 2,1%, ma che funziona da centro di gravitazione per la presenza degli immigrati sulla costa vibonese, dove l'incidenza raggiunge punte del 5,9%.

I 5 Comuni individuati hanno proceduto ad una ricognizione dei fabbisogni ed all'individuazione di possibili soluzioni strutturali per l'articolazione degli interventi, in termini di: soluzioni abitative, strutture di accoglienza, presidi di inclusione e integrazione sociale.

In particolare, con la DGR n.170/2012, è stato quindi approvato il "Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie", e sono stati individuati i cinque Comuni Beneficiari quali Stazioni Appaltanti degli interventi progettuali.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione di rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	<p>Per interventi sulla Linea d'intervento 8.1.2.1, in coerenza con le disposizioni in materia di ammissibilità del POR FESR 2007/2013, si finanziano le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di terreni;</li> <li>- realizzazione di infrastrutture (ristrutturazione di immobili o nuova edificazione)</li> </ul> <p>Per interventi sulla linea d'intervento 4.2.2.1, in coerenza con le disposizioni in materia di ammissibilità del POR FESR 2007/2013, si finanziano le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di immobili;</li> <li>- adeguamento di immobili;</li> <li>- acquisto di arredi ed attrezzature;</li> </ul> <p>Per interventi sull'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio stipulato tra la Regione Calabria e Ministero del Lavoro in data 29/12/2010 si finanziano le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione e/o ristrutturazione di beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica.</li> </ul> <p>Sono inoltre finanziabili, in attuazione del principio di flessibilità di cui all'art. 34, comma 2, del Regolamento 1083/2006, nel limite del 10 % del totale delle spese ammissibili interventi volti all'integrazione sociale degli immigrati nelle aree dove sorgeranno i Centri, anche con apporto di ulteriori risorse FSE per l'inclusione sociale in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio delle competenze degli immigrati</li> <li>- Tirocini di formazione e inserimento lavorativo</li> <li>- Percorsi di formazione/specializzazione operatori</li> <li>- Misure di conciliazione tra i tempi di vita e lavoro per le donne immigrate</li> </ul>

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di **14.480.080,00 euro di cui 13.880 Meuro**, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013 e **600.000,00 euro** a valere sull'Accordo di

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
2007CL001OC008

**SCHEDA SALVAGUARDIA n.2 – PISU Aree Urbane**

**Risultati attesi:**

- Interventi integrati di sviluppo urbano (PISU) finalizzati prioritariamente a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento (es. interventi di riqualificazione delle aree turistiche e di valorizzazione del tempo libero; infrastrutture per la competitività dei territori e dei Poli di innovazione e Parchi Urbani di impresa; infrastrutture per i Distretti Culturali Urbani, ecc.). Si vedano Indicatori di realizzazione.
- Interventi integrati di sviluppo urbano (PISU) finalizzati prioritariamente ad elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana (es. interventi su aree e immobili degradati, miglioramento dei sistemi di mobilità e di dotazione di verde pubblico; interventi per diffondere creazione di impresa nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi per la mobilità urbana sostenibile; interventi per la riqualificazione delle aree urbane e dei servizi collettivi a supporto del Porto di Gioia Tauro, ecc.). Si vedano Indicatori di realizzazione

**Indicatori di risultato**

- Incremento della presenza di Imprese nei quartieri marginali e degradati delle Città/Aree urbane o insediata nei Parchi Urbani di Imprese.
- Incremento di disponibilità di verde urbano e di densità di piste ciclabili nelle Città principali.

**Azione:**

- Progetti PISU: Obiettivo generale: Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato I all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie	appartimenti a categorie vulnerabili sul totale delle persone accolte		Regionale

**CRONOPROGRAMMA**

		Interventi (Mln) (solo quota diminuzione POR FESR)																	
		2013			2014			2015			2016			Tot.					
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.	
					1,5														13,88
					6														6,38

minori non accompagnati, anziani, donne sole in stato di gravidanza, nuclei monoparentali, persone con disagio mentale e altri tipi di disagio.

- prendere in considerazione problemi e opportunità specifici delle aree urbane, delle aree rurali e, ove necessario, delle aree costiere per tener conto dei problemi ambientali e demografici;
- realizzare meccanismi di programmazione, progettazione e attuazione che aiutino a garantire un trattamento equo per tutti i territori a seconda delle capacità rispettive intese come fattore di competitività;
- sostenere lo sviluppo di Partenariati di alta qualità, che coinvolgano soggetti di ogni livello, nazionale, regionale, urbano, rurale e locale.

La strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata a sostenere la coesione territoriale, la competitività, l'attrattività e la qualità della vita nelle aree urbane e nei sistemi territoriali locali, attraverso l'introduzione di innovazioni strutturali, nei processi organizzativi, nei metodi e nei contenuti delle politiche urbane e territoriali regionali.

L'obiettivo prioritario consiste nel realizzare la migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle Città e delle Aree Urbane nei contesti territoriali di riferimento al fine di aumentare la competitività del sistema urbano regionale attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuna Città e Area Urbana, il potenziamento della loro funzione di poli di crescita e centri di servizi per i sistemi territoriali e i sistemi produttivi della regione.

In tale contesto, i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) costituiscono un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione di obiettivi di sviluppo socio-economico, mediante il miglioramento della qualità urbana ed ambientale e una razionale utilizzazione dello spazio urbano.

Nell'ambito dell'Asse VIII "Città e Sistemi Urbani" del POR è previsto il conseguimento dell'Obiettivo Specifico 8.1., afferente lo sviluppo delle aree urbane, nell'ambito del quale è stata programmata la realizzazione dei PISU.

Nelle Città e nelle Aree Urbane previste dal POR è stato, quindi, possibile attuare i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.), coerenti con la strategia regionale per le Città e le Aree Urbane e previsti dai Piani Strategici Urbani, elaborati dalle Città a monte della programmazione, come strumenti di pianificazione a medio-lungo termine dello sviluppo del territorio locale.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, a partire dalle criticità presenti sul territorio, hanno adottato un approccio multisettoriale tale da garantire la presa in conto delle diverse tematiche che incidono sulla potenzialità di sviluppo e valorizzazione del territorio preso a riferimento.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, nel quadro di quanto precedentemente affermato, ed in coerenza con la strategia dell'Asse VIII del POR FESR e del Q.S.N. 2007/2013 sono stati finalizzati prioritariamente a:

## OBIETTIVI

La Programmazione Comunitaria 2007/13 attribuisce alle città un ruolo trainante nella costruzione della competitività e della coesione nel territorio dell'Unione Europea.

Anche la politica italiana di sviluppo, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN), rileva l'esigenza di valorizzare la funzione delle aree urbane attraverso interventi volti a sostenere le connessioni economico-produttive e l'offerta dei servizi a scala territoriale (QSN Priorità 8 – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani).

Per raggiungere questi obiettivi, lo strumento individuato è il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) quale programma di pianificazione urbana, condiviso da più soggetti locali.

In coerenza con il regolamento (CE) 1080/06 art. 8, i PISU promuovono:

- lo sviluppo di strategie partecipate, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- l'integrazione di operazioni intersettoriali in grado di rafforzare la competitività ed il livello di coesione delle aree;
- lo sviluppo urbano sostenibile e, più in particolare, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione dei servizi alla persona;
- l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita ed il collegamento con le reti materiali ed immateriali (trasporti, accessibilità e mobilità, accesso ai servizi).

La Regione Calabria, attraverso il Programma Operativo FESR 2007 – 2013, realizza una parte rilevante delle proprie politiche adottando un approccio territoriale ed integrato allo sviluppo. In particolare, l'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali prevede la realizzazione di un percorso innovativo di programmazione territoriale e progettazione integrata finalizzato a:

- sviluppare comunità sostenibili ed evitare che le disparità nello sviluppo regionale riducano il potenziale di crescita complessivo;

a) Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento (*Obiettivo operativo 8.1.1*). Alcuni esempi di azioni attuabili:

- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese nelle Città e nelle Aree Urbane.
- Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane.

b) Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana. (*Obiettivo operativo 8.1.2*). Alcuni esempi di azioni attuabili:

- Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Quartieri marginali e degradati delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riqualificazione e la valorizzazione dei "water front" delle Città e delle Aree Urbane.
- Azioni per la riorganizzazione e la valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati attraverso la realizzazione di Parchi Urbani, Centri Commerciali Naturali, Laboratori Artigianali e della Creatività, Aree Espositive e per Attività di Intrattenimento.
- Azioni pilota innovative per favorire la conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro e il perseguimento dei diritti di cittadinanza attraverso adeguati servizi sociali e ricreativi nelle Città e nelle Aree Urbane (urban welfare).
- Azioni pilota per favorire l'utilizzo dello strumento della partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano, attraverso l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione (Urban Center).
- Azioni per potenziare i sistemi di mobilità locale delle Città e delle Aree Urbane previsti dai Piani Urbani di Mobilità e dai Piani Strategici Integrati Urbani.

I P.I.S.U. sono stati quindi finalizzati:

- a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività;
- a migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento;
- elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

I PISU sono la risultante di un lungo processo di programmazione e di negoziazione tra Regione Calabria e Città/Aree Urbane individuate come Beneficitarie dell'intervento, avviato fin dal 2009 con i Piani Strategici Comunali e di Area Vasta, finanziati dalla Regione Calabria a tutte le aree urbane interessate e valutati congiuntamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVP) e dal Nucleo di Valutazione della Commissione Urbanistica Regionale ex-L.R. 19/2002, che hanno individuato le priorità strategiche delle azioni da perseguire attraverso i P.I.S.U., in un contesto integrato di raccordo tra pianificazione territoriale e programmazione socio-economica del territorio, supportata tra l'altro dalle scelte prioritarie del Q.T.R.P. (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) in corso di definizione.

La programmazione dei P.I.S.U. da parte dei Comuni è poi stata recepita in via preliminare dal Tavolo di Partenariato del PISR "Sistema delle Aree Urbane Regionali", previsto dal POR FESR come strumento strategico di pianificazione integrata ed istituito nel 2009 (DGR n. 181 del 20.04.2009), che ha definito ed approvato le modalità generali della programmazione e dei criteri di riparto dei fondi tra le diverse Aree Urbane.

A seguito di tali orientamenti, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 11 del 13.01.2010, ha approvato i criteri di riparto delle risorse assegnate all'Asse VIII - Settore "Città e Aree Urbane" del POR, destinando circa l'85% delle risorse disponibili, per il finanziamento dei PISU delle Città e Aree Urbane di seguito indicate:

- Città di Reggio Calabria;
- Area Urbana Cosenza-Rende, costituita dalla Città di Cosenza e dalla Città di Rende;
- Città di Catanzaro;
- Città di Lamezia Terme;
- Città di Crotona;

- L'area urbana Corigliano/Rossano con il programma *PISU dell'area urbana Corigliano/Rossano* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 persegue il duplice obiettivo di contribuire al recupero del patrimonio storico-architettonico del centro storico e di riqualificare urbanisticamente i quartieri marginali dell'area urbana al fine di ricucire i due tessuti urbani ed incentivare la competitività del territorio attraverso i servizi alle imprese.
- Il *PISU della città porto di Gioia Tauro* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta alla realizzazione di un efficiente rete di servizi attorno al porto di Gioia Tauro, incrementando la qualità e la competitività del territorio circostante in termini di qualità della vita e dotazione di servizi per la popolazione residente, per i lavoratori del porto e delle aziende dell'indotto.
- Il *PISU della città di Lamezia Terme* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 prevede un investimento sostanzioso nel centro storico e nelle aree marginali e dal punto di vista della riqualificazione del tessuto urbanistico della città con una particolare attenzione al recupero ambientale dello stesso, e dal punto di vista della rigenerazione sociale ed economica.
- Il *PISU della città di Catanzaro* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 intende puntare molto sullo sviluppo turistico dell'area marina. Importanti e rilevanti sono infatti gli interventi finalizzati al rilancio di questa area in particolare del porto e di tutto ciò che è necessario per il rilancio dello stesso e dal punto di vista turistico e del punto di vista di porto peschereccio. Inoltre obiettivo fondamentale dello stesso è il miglioramento della accessibilità e mobilità all'interno e per il centro storico della città.
- Il *PISU dell'area urbana di Cosenza/Rende* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta a migliorare i servizi offerti per il miglioramento della qualità della vita con la realizzazione e l'offerta di spazi culturali e di spazi per il tempo libero in plein air. Significativi infatti sono gli interventi sulla piazza Bilotti di Cosenza con la creazione di spazi espositivi di prosecuzione del museo all'aperto insistente sul Corso Mazzini, e gli interventi su Rende Località Santa Chiara dove è previsto un grande complesso Sportivo-acquatico.

Nel corso del VI Comitato di sorveglianza del Por Calabria FESR 2007/2013 è stata presentata un'informativa sulla rimodulazione finanziaria dei Pisu al punto 4 dell'ordine del giorno. In essa si legge che : in considerazione dei ritardi accumulati, in sede di definizione della terza fase del Piano di azione, si è convenuto di procedere ad una riduzione complessiva dei PISU, sulla base di una puntuale analisi del rischio, tenuto conto dello stato attuativo al 31/10/2012, con lo scopo di mantenere nel programma gli interventi più significativi per il tessuto urbano e quelli con un livello attuativo migliore. Si è altresì informato il suddetto Comitato di inserire nell'ambito del PEP gli interventi la cui realizzazione può essere garantita in un arco temporale ragionevole e costituire il naturale completamento del POR. La rimodulazione è stata approvata a seguito della chiusura della procedura scritta da parte dell'autorità di gestione. A seguito di un confronto con l' Anci regionale calabrese il Dipartimento Urbanistica ha approvato con procedura scritta del tavolo di partenariato

- Città di Vibo Valentia;
- Area Urbana Corigliano-Rossano, costituita dalla Città di Corigliano Calabro e dalla Città di Rossano Calabro.
- Città Porto di Gioia Tauro, costituita dai Comuni di Gioia Tauro, Rosarno e S.Ferdinando.

La DGR 11/2010 ha effettuato la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate alle 8 Aree Urbane e Comuni per i PISU territoriali e quelle assegnate alla riserva del 15% di Progetti sperimentali di diretta titolarità regionale.

Con successivo Decreto Dirigenziale n. 1050 del 10.02.2010 del Dipartimento Urbanistica, sono state quindi approvate le "Linee guida per la redazione dei PISU", e con Decreto Dirigenziale n. 1051 del 10/2/2010 è stato approvato lo schema di Convenzione da stipulare con i Comuni per la loro realizzazione. Successivamente, il 22/12/2010, il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio ha chiesto alle Amministrazioni titolari dei PISU di presentare, sulla base delle Linee Guida, le Schede Progettuali dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), ed è stata attivata la fase negoziale tra la Regione Calabria e le singole Amministrazioni Comunali, che ha portato, il 16/3/2010, alla presentazione da parte dei Comuni delle proposte di PISU, ed alla trasmissione delle stesse alla valutazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica sugli Investimenti Pubblici, dopo la valutazione preliminare di ammissibilità effettuata dal Dipartimento Urbanistica.

In data 22/3/2010, sono state stipulate le Convenzioni-quadro preliminari tra l'Amministrazione Regionale e i Comuni beneficiari per l'attuazione dei PISU, sulla base della suddivisione delle risorse operate con la D.G.R. n.11/2010, sottoponendo l'esecutività dei singoli Progetti all'approvazione definitiva del NRVVIP.

Il procedimento di valutazione è risultato complesso ed articolato (dopo il parere di coerenza programmatica è stato avviato un confronto con le Amministrazioni Comunali afferente il rilascio del parere di fattibilità tecnico-economica). A seguito dell'approvazione da parte del NRVVIP, si è proceduto alla stipula dell' "Addendum" alla Convenzione, con la specificazione definitiva dei Progetti approvati e da avviare.

- La strategia sottesa al programma *PISU della Città di Reggio Calabria* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 punta fondamentalmente alla riqualificazione del tessuto urbanistico della città e del suo water-front.
- Il *PISU della città di Crotona* approvato sul POR Calabria FESR 2007/2013 persegue la strategia di valorizzare il patrimonio culturale del centro storico con il water-front, insieme con la creazione di un polo di innovazione per le energie rinnovabili ed i beni culturali.
- Tra gli interventi approvati sul *PISU della città di Vibo Valentia* nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013 si evidenziano quelli di riqualificazione sul patrimonio culturale della città, e quelli di riqualificazione del quartiere detto "il Pennello", strategico per la rigenerazione sociale ed economica della città.

del PISR "Sistema delle aree urbane calabresi" i criteri per l'attuazione della rimodulazione finanziaria e per l'individuazione degli interventi da inserire nel PEP.

Con nota prot. 82468 dell'8 Marzo 2013 il Dipartimento Urbanistica ha notificato, ai comuni e aree urbane beneficiari dei Pisu e all'Anci regionale, gli esiti della rimodulazione finanziaria a seguito della chiusura della procedura scritta, prot. 53996/2013 e del Comitato di sorveglianza del 21 Febbraio 2013.

Con nota prot. 103703 del 25 Marzo 2013, il Dipartimento Urbanistica, facendo seguito alle comunicazioni in PEC del 19 Marzo, ha convocato gli incontri bilaterali con le città e aree urbane beneficiari dei programmi Pisu nel corso dei quali è stata definita la proposta di ripartizione dei progetti Pisu tra il Por Calabria e il PEP ...»

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
PISA	<p>▪ Gli interventi da inserire nel Programma Operativo Convergenza (POC) sono stati individuati dalle Città/Aree Urbane e discussi negli incontri bilaterali fissati con la summenzionata nota prot. 103703 del 25/03/2013 e conclusi il 16/4/2013, in coerenza con la programmazione generale dei PISU 2007/2013, attuativa dei Piani Strategici Urbani e di Area Vasta. I suddetti interventi sono quindi individuati dalle Aree Urbane in coerenza con l'obiettivo specifico 8.1 del POR Calabria FESR 2007/2013 e relative linee di intervento e con i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano approvati, nell'ambito dei Piani generali sopra richiamati per ogni Area Urbana Beneficiaria.</p>

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Per tale finalità sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 67,188 milioni di euro, derivante dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Progetti PISU Aree Urbane	24	Indicatori di realizzazione Ob. Operativo 8.1.1	
Progetti PISU Aree Urbane	43,188	Indicatori di realizzazione Ob. Operativo 8.1.2	

Obiettivo Operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
<p>Obiettivo Operativo 8.1.1. – Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali e sovracomunali regionali di riferimento</p>	N. Interventi di riqualificazione ambientale nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti.	Numero	3
	N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione di servizi turistici, sistemi di ospitalità, centri di promozione delle produzioni tipiche, infrastrutture per il benessere e il tempo libero riqualificate/valorizzate.	Numero	3
	N° infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti riqualificate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Poli di Innovazione riqualificate/valorizzate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Parchi Urbani di imprese riqualificate/valorizzate.	Numero	1
	N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani.	Numero	2
	N° Interventi di riqualificazione ambientale e di arredo urbano nelle aree interessate alla realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani.	Numero	2
	N° Laboratori dei Distretti Culturali Urbani attrezzati.	Numero	3
	N° Progetti pilota dei Distretti Culturali Urbani finanziati.	Numero	1
	N° Eventi per la promozione e la valorizzazione dei Distretti Culturali Urbani realizzati.	Numero	9
<p>Obiettivo Operativo 8.1.2. – Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana</p>	N° Programmi di Cooperazione Interregionale per lo scambio di esperienze in materia di Distretti Culturali Urbani finanziati.	Numero	1
	N° Aree e immobili degradati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica recuperati/riqualificati.	Numero	10
	N° Reti di servizi migliorate/potenziati.	Numero	1
	N° Interventi per il miglioramento dei sistemi di mobilità e di sicurezza.	Numero	4
	N° Interventi di miglioramento della dotazione di verde urbano.	Numero	3
	N° Interventi per il miglioramento del decoro urbano.	Numero	13
	N° Aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali create.	Numero	2
	N° Centri Servizi Zonali per la gestione delle aree attrezzate e delle infrastrutture per la localizzazione delle attività imprenditoriali.	Numero	2
	N° Iniziative imprenditoriali finanziate, (di cui: - femminili).	Numero	5
	N° Posti in asili nido creati.	Numero	(3)
N° Laboratori per la creatività creati.	Numero	22	
N° Strutture per anziani create.	Numero	1	
N° Interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi e dei servizi pubblici ai Soggetti diversamente abili.	Numero	1	



		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.1.13 – Operatori di polizia municipale e la loro Formazione

#### Risultati attesi:

- favorire la formazione professionale degli operatori della polizia municipale che hanno responsabilità di servizio e coordinamento;
- migliorare le competenze e le capacità operative già possedute dai partecipanti

#### Indicatori di risultato:

- tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua rivolta agli operatori della polizia municipale dei comuni calabresi rispetto alla popolazione potenzialmente interessata.

#### Azione:

- Intervento realizzato con avviso pubblico per la riqualificazione degli operatori della polizia municipale.

#### OBIETTIVI

Il presente progetto formativo, proposto dal Comune di Vibo Valentia è stato ideato tenendo conto delle esigenze e dei fabbisogni espressi dagli Enti Locali(Comuni) della Calabria e prevede la riqualificazione degli operatori di Polizia Municipale al fine di garantire un'elevata qualità dei servizi offerti.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
------------	--

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato I all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012, avente ad oggetto Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).

Operatori di polizia municipale e la loro Formazione

- Avviso pubblico per riqualificazione degli operatori della polizia municipale

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	Realizzazioni
Avviso pubblico per riqualificazione operatori polizia municipale	0,30		150

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico per riqualificazione operatori polizia municipale	Numero destinatari/totale popolazione interessata	Dati da avviso pubblico

#### CRONOPROGRAMMA

	Interventi (MLn)												Tot.						
	2013			2014			2015			2016									
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.	
																			0,30

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini ad hoc mediante somministrazione questionari/interviste etc.

	UNIONE EUROPEA		REGIONE CALABRIA		REPUBBLICA ITALIANA
---	----------------	---	------------------	---	---------------------

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
2007CL001OC008

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n. 1.12 – Progetto scuola di alta formazione per il notariato**

**Risultati attesi:**

- Rafforzare la formazione e l'occupazione dei giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio

**Indicatori di risultato:**

- partecipanti al corso che superano il concorso per esame per la nomina a notaio

**Azione:**

- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio.

**OBIETTIVI**

La laurea in giurisprudenza richiede più di altre lauree tirocini e praticanti obbligatori per l'accesso alle professioni e rimanda in tal modo il raggiungimento di una stabile occupazione e di una retribuzioni adeguate, a un periodo più lungo di tempo. In virtù di queste considerazioni, si spiega come a un anno dal conseguimento del titolo di laurea solo poco più di un quarto dei laureati risulta occupato, il 26,5%, contro una media nazionale del 53%.

Il 38% dei giuristi continua la formazione (contro il 21% della media nazionale); chi cerca lavoro è il 35% (contro il 26%). Allo stato attuale con la crisi economica e l'aumento della disoccupazione

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento 1 del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

nel nostro paese le difficoltà sono molte e spesso come molti altri percorsi di laurea la strada per affermarsi professionalmente è molto complessa e ardua.

Nonostante questo, la laurea di giurisprudenza può essere sfruttata in diversi ambiti e avere diversi sbocchi professionali, il laureato in giurisprudenza, infatti, può optare principalmente per lo svolgimento delle seguenti professioni : avvocato e notaio che richiedono l'abilitazione attraverso il superamento di uno specifico esame di stato/concorso.

Al fine di rafforzare le competenze e l'occupazione dei giovani laureati in materie giuridiche viene proposta l'avvio di un'azione di alta formazione finalizzata a guidare i candidati nello studio approfondito delle materie che costituiscono oggetto delle prove concorsuali di notariato, coniugando il perfezionamento della preparazione teorica con l'esperienza della pratica notarile.

Il corso di alta formazione post universitaria, destinato a coloro i quali sono in possesso di una laurea in giurisprudenza e che aspirano a partecipare al concorso notarile verrà strutturato su due moduli:

- impresa e società di persone
- società di capitali

Si svolgerà da ottobre a giugno e dovrà prevedere 600 ore di attività didattica, tra attività di aula ed accesso ad una piattaforma elearning per la formazione a distanza.

Il corso dovrà, inoltre, essere arricchito dalla soluzione di casi pratici e dalla correzione individuale di elaborati composti da parte pratica e parte teorica ed alla fine di ogni modulo verrà previsto lo svolgimento di una prova di simulazione concorsuale in aula con relativa correzione, al superamento della quale verrà assegnato allo studente un attestato di partecipazione.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto scuola di alta formazione per il notariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Percorsi di alta formazione post laurea</li> </ul>

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

## PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria  
2007CL0010C008

SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n. 1.11 – Progetto di assistenza tecnica “gestione dell’ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles nell’ambito del POR Calabria FSE 2007-2013”

## Risultati attesi:

- Rafforzamento della capacità amministrativa
  - nelle relazioni con le Istituzioni e gli Organi dell’Unione Europea;
  - nel monitoraggio sulla normativa e sulle politiche di interesse regionale che afferiscono alle competenze dell’Unione Europea;
- miglioramento nella ricerca di nuove opportunità di finanziamento e di partenariato e la partecipazione ai principali eventi di networking e mutual learning realizzati nel contesto europeo.

## Indicatori di risultato:

- numero di partner afferenti il territorio calabrese / numero partner italiani in progetti comunitari CTE

## Azione:

- affidamento progetto di assistenza tecnica.

## OBIETTIVI

Il progetto riguarda la programmazione e gestione delle attività dell’Ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles per la durata di un biennio per attività connesse all’attuazione ed alla

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell’Allegato 1 all’Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).”

## RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio	0,11	Numero soggetti formati	150

## INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a giovani laureati in materie giuridiche attraverso percorsi di alta formazione finalizzati alla preparazione al concorso per esame per la nomina a notaio	n. partecipanti al corso che superano il concorso per esame per la nomina a notaio	Registro iscritti al percorso formativo/ elenco candidati, iscritti al corso, che hanno superato il concorso

## CRONOPROGRAMMA

		Interventi (Mln)									
		2014		2015		2016		Tot.			
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
					0,06						
				0,05							
											0,11

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini ad hoc mediante somministrazione questionari/interviste etc.

comunicazione del POR Calabria FSE 2007-2013 e al nuovo ciclo di programmazione comunitario 2014-2020.

Nello specifico, il progetto che la Regione intende affidare, prioritariamente con procedura di appalto per servizi riguarda le attività che l'Ufficio di Bruxelles deve assicurare, con particolare riferimento al FSE, per il:

- supporto nelle relazioni con le Istituzioni e gli Organi dell'Unione Europea;
- monitoraggio e informazione sulla normativa e sulle politiche di interesse regionale che afferiscono alle competenze dell'Unione Europea;
- supporto nella predisposizione e nella presentazione di progetti e nella partecipazione a programmi e iniziative comunitarie;
- ricerca di nuove opportunità di finanziamento e di partenariato e la partecipazione ai principali eventi di networking e mutual learning realizzati nel contesto europeo;
- organizzazione di iniziative laboratoriali con partecipazione e target di stakeholder multipli, di cui almeno la metà in Europa, su tematiche settoriali d'interesse per la Regione Calabria.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto di assistenza tecnica "gestione dell'ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles nell'ambito del POR Calabria FSE 2007-2013"	Affidamento di progetto di assistenza tecnica

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
Affidamento progetto di assistenza tecnica	0,30	Giornate uomo di assistenza tecnica
		Realizzazioni
		1.050

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Affidamento progetto di assistenza tecnica	numero di partner afferenti il territorio calabrese / numero partner italiani in progetti comunitari CTE	Sistemi informativi di monitoraggio dei progetti comunitari

#### CRONOPROGRAMMA

Interventi (Mln)																		
2013			2014			2015			2016			Tot.						
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,15													0,30

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**

**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.1.10 – Progetto di assistenza tecnica “officine sugli aiuti di stato nel FSE”**

**Risultati attesi:**

- attuazione di interventi programmati ed attuati coerenti con gli obiettivi del POR Calabria FSE 2007-2013, con modalità compatibili con il vigente regime degli aiuti di Stato;
- revisione delle procedure interne legate alle azioni connesse alla concessione degli aiuti di Stato;
- accrescimento della capacità strategica e della politica di valutazione e concessione degli aiuti di Stato;
- superamento delle criticità legate alla riqualificazione degli strumenti di finanziamento attivabili e della preparazione delle risorse umane degli Uffici preposti.

**Indicatori di risultato:**

- numero avvisi pubblici prodotti che prevedono aiuti di stato / totale avvisi pubblici prodotti nell'anno di riferimento

**Azione:**

- affidamento progetto di assistenza tecnica.

**OBIETTIVI**

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).*

Premesso che il POR Calabria FSE 2007-2013 prevede l'attuazione di tutti gli interventi da esso programmati ed attuati, con modalità compatibili con il vigente regime degli aiuti di Stato, qui si sottolinea che la progettazione e l'avvio di interventi legati alla materia degli aiuti, sia per la complessità delle necessarie procedure, sia per le evoluzioni della normativa di riferimento, ha evidenziato per le prime annualità attuative del POR Calabria, delle criticità risolvibili con uno specifico intervento di riqualificazione degli strumenti di finanziamento attivabili e delle risorse umane degli Uffici preposti alla loro attuazione, anche al fine di concorrere al superamento della grave crisi economica in atto nel sistema Italia e nel contesto della Regione Calabria.

In effetti l'aspettativa manifestata dalla Regione Calabria in qualità di committente e la finalità ultima delle azioni realizzate attraverso il presente intervento di assistenza è che il rafforzamento della strategia connessa all'avvio di azioni in materia di aiuti di Stato, si potrà concretamente tradurre in un vero e proprio volano di crescita per il territorio coinvolto. Inoltre attraverso il processo messo in campo dalla Regione Calabria potrebbe con successo mettere a disposizione di altri contesti amministrativi anche interregionali, la propria esperienza e competenza specificamente sviluppata in materia, attivando sia scambi di buone pratiche, sia costituendo un Centro di competenza di rilevanza nazionale in materia.

In sintesi quindi il presente progetto si pone come obiettivo prioritario quello di migliorare il processo di programmazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali in materia di aiuti di Stato, in coerenza con la normativa europea, nazionale e regionale vigente. Questo miglioramento deve necessariamente passare attraverso la messa in campo di tutte quelle tecniche in grado di contribuire al rafforzamento del legittimo ricorso regionale allo strumento dell'aiuto di Stato nel campo di applicazione del FSE in coerenza con quanto previsto dal POR Calabria FSE 2007-2013.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
<p>Progetto di assistenza tecnica “officine sugli aiuti di stato nel FSE”</p>	<p>Affidamento di progetto di assistenza tecnica con le seguenti linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ANALISI. (Riconoscimento normativo-procedurale.; Riconoscimento organizzativa. Riconoscimento operativa: casi di lavoro.)</li> <li>▪ REINGENERIZZAZIONE. (Attività di supporto strategico; Sperimentazione e verifica. Fase di stabilizzazione del processo).</li> <li>▪ IMPLEMENTAZIONE. (Analisi dei fabbisogni e progettazione formativa. Formazione ed affiancamento. Attività di supporto operativo. Attività di verifica. Attività di comunicazione. Centro di Eccellenza Calabria sugli Aiuti di Stato.).</li> </ul>



**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di tirocini formativi e di orientamento, di incentivi all'occupazionali	1,25	Numero Soggetti selezionati	50

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di tirocini formativi e di orientamento, di incentivi all'occupazionali	Numero soggetti interessati / Numero Soggetti selezionati Numero di imprese/ numero di soggetti assunti	Banca dati Regione

**CRONOPROGRAMMA**

	Interventi (Mln)												Tot.					
	2013			2014			2015			2016								
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,5											0,25		
																		1,25

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione di questionari/interviste etc.

uguali possibilità nel contesto sociale. L'ordinamento statale deve assicurare alle persone disabili la cura e la riabilitazione delle condizioni di salute, deve garantire a tutti i cittadini un'azione preventiva a che tali situazioni insorgano, ma deve, altresì, impiegare energie per garantire a chi è portatore di handicap una vita pienamente integrata a livello sociale ed economico.

Sostenere attività dirette all'avviamento lavorativo di disabili psico-fisici che presentano particolari difficoltà di inserimento, attraverso percorsi che garantiscano l'accesso al mercato del lavoro, ai sensi della legge 68/99, ed è articolato in due fasi:

- Prima fase : tirocini formativi e di orientamento, per un periodo di 6 mesi;
- Seconda Fase: aiuti all'assunzione, destinati all'impresa che assume al termine della fase I), con contratto a tempo indeterminato, i tirocinanti di cui alla fase I.E' previsto un contributo per la trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile;

costruire una rete tra i diversi attori istituzionali coinvolti, Regione Calabria, CSM, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato sociale, che da un lato mira all'ottimizzazione e al trasferimento di buone prassi che consentano la valorizzazione di risorse umane e materiali e territoriali e che , dall'altro , definiscano strategie innovative di riabilitazione psico-sociale e lavorative.

Promozione di ricerca e valutazione dei bisogni territoriali relativi ai disabili mentali, con l'identificazione delle caratteristiche lavorative e delle richieste del Mercato del Lavoro.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Realizzazione di azioni di Work experience per soggetti con gravi disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tirocini formativi e di orientamento, per un periodo di 6 mesi;</li> <li>▪ aiuti all'assunzione, destinati all'impresa che assume al termine della fase I), con contratto a tempo indeterminato, i tirocinanti di cui alla fase I;</li> <li>▪ trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile.</li> </ul>

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**

2007CL0010C008

**SCHEDA SALVAGUARDIA n.1.8 - Scuola Mediterranea del DESIGN**

**Risultati attesi:**

- Accrescere le competenze e le professionalità dei giovani operatori del settore del Design nell'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Favorire l'interscambio culturale e progettuale con l'imprenditoria locale, nazionale ed internazionale
- Accrescere il Know how tra formazione, ricerca ed industria da destinare alle aziende ricadenti nel territorio della regione Calabria

**Indicatori di risultato:**

- Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)

**Azione:**

- Corsi a livello accademico e Master di I e II livello

**OBIETTIVI**

Specializzare in Graphic design- Multimedia design- Interior e Industrial design- Fashion e Textil design-realizzare e promuovere progetti di ricerca, attraverso lo sviluppo di accordi e intese di collaborazione tra autorità pubbliche, attori economici, operatori dei settori del design e dell'innovazione tecnologica.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE - DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione - Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi - errata corrige (punto 2 del documento).

La Regione Calabria, cogliendo la rilevanza del significato economico del disegno industriale per lo sviluppo delle attività produttive calabresi, ha riconosciuto la Scuola Mediterranea di Design, società consortile a responsabilità limitata, senza fini di lucro, con sede in Reggio Calabria, quale strumento idoneo alla diffusione della cultura del progetto ed alla crescita di una ricerca applicata finalizzata all'innovazione tecnologica.

La Scuola Mediterranea di Design promuove lo sviluppo in genere, imprenditoriale in specie, del design, mediante la realizzazione di iniziative in tale campo nonché la sperimentazione e l'applicazione in campo industriale delle innovazioni tecnologiche nel settore del design industriale.

La Scuola Mediterranea di Design attua tali finalità in via prioritaria mediante:

- l'istituzione di corsi di studio di alta formazione per studenti italiani e stranieri diplomati e laureati (corso di studio triennale di industrial design, master di 1° e 2° livello);
- un interscambio culturale e progettuale con l'imprenditoria locale, nazionale ed internazionale, con Università, Accademie e scuole di design, presenti nell'area del Mediterraneo;
- un costante ed aggiornato Know how tra formazione, ricerca ed industria così svolgendo una singolare e qualificata attività di assistenza per le aziende ricadenti nel territorio

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Scuola Mediterranea del DESIGN	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale</li> </ul>

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n. 1.7 – CRIMEN**

<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare le competenze dei giovani nelle scienze forensi criminalistiche ed investigative.</li> </ul> <p><b>Indicatori di risultato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati</li> </ul> <p><b>Azione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo</li> </ul>
--

**OBIETTIVI**

La scienza forense Criminalistiche ed investigative, fondata sull'osservazione del reale, interdisciplinare ed integrata comporta l'applicazione di tecniche e metodologie scientifiche oltre che giudiziarie.

Il campo d'azione dell'esperto forense è infatti molto vasto in quanto deve utilizzare e fare propri metodi e conoscenze di molte scienze, integrarne il contenuto, raffrontandone gli approcci, le risultanze, le tecniche.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale	0,5	n. partecipanti	60

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Corsi triennali- Master di I e II livello-Corsi annuali- Corsi specialistici- Summer/Winter School-Azioni di Cooperazione, Internazionalizzazione- Sviluppo di Progetti di scambio culturale	Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Fonte dati: sistemi di monitoraggio, banche dati ISTAT

**CRONOPROGRAMMA**

		Interventi												Tot.					
		2013			2014			2015			2016								
I	II	III	IV	V	IX	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI		
					0,2			0,15											0,5

<sup>2</sup> Le modalità potranno offrire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

L'obiettivo del corso di formazione specialistico per esperto forense e/o Criminologo è quello di fornire le diverse competenze utili a ricercare, conoscere e presentare la verità del caso chiamati ad analizzare attraverso percorsi teorico-scientifico, giuridico-forense, tecnico-investigativo, comunicativo-giornalistico.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
<b>CRIMEN</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
		Realizzazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Corso di formazione esperto forense e/o criminologo</li> </ul>	0,15	numero selezionati
		15

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Corso di formazione forense e/o criminologo	Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati	Banca dati ordini professionale

#### CRONOPROGRAMMA

2013		2014						2015						2016						Tot.					
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.	
					0,105																				
					0,045																				0,15

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007/CL0010C008

#### SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n. 1.7 – CRIMEN

##### Risultati attesi:

- Rafforzare le competenze dei giovani nelle scienze forensi criminalistiche ed investigative.

##### Indicatori di risultato:

- Numero di giovani iscritti a corsi in scienze forensi criminalistiche ed investigative / totale giovani interessati

##### Azione:

- Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo

##### OBIETTIVI

La scienza forense Criminalistiche ed investigative, fondata sull'osservazione del reale, interdisciplinare ed integrata comporta l'applicazione di tecniche e metodologie scientifiche oltre che giudiziarie.

Il campo d'azione dell'esperto forense è infatti molto vasto in quanto deve utilizzare e fare propri metodi e conoscenze di molte scienze, integrarne il contenuto, raffrontandone gli approcci, le risultanze, le tecniche.

L'obiettivo del corso di formazione specialistico per esperto forense e/o Criminologo è quello di fornire le diverse competenze utili a ricercare, conoscere e presentare la verità del caso chiamati ad analizzare attraverso percorsi teorico-scientifico, giuridico-forense, tecnico-investigativo, comunicativo-giornalistico.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
CRIMEN	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avviso pubblico per la realizzazione di un Corso di formazione esperto forense e/o criminologo</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento) Realizzazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corso di formazione esperto forense e/o criminologo</li> </ul>	0,15	numero selezionati 15

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE - DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione - Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi - errata corrige (punto 2 del documento).



I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.

I progetti finanziati dovranno concorrere a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale della persona umana, al fine dell'effettiva partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale con particolare riferimento ai saperi e competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo di Istruzione (D.M. P.I. 22 Agosto 2007 n. 139).

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale	5,89	Numero di qualifiche rilasciate	1.130

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi di Istruzione e Formazione professionale	Numero soggetti iscritti ai corsi di formazione /Numero di soggetti qualificati	Fonte: banche dati regionali

#### CRONOPROGRAMMA

		Interventi (Min)												Tot.				
		2013			2014			2015			2016							
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					0,60													
																		5,89

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007/CL001OC008

SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n.1.6 – Sistema informativo di analisi del mercato del lavoro

#### Risultati attesi:

- Migliorare e potenziare gli strumenti e le metodologie di analisi del mercato del lavoro, con un focus particolare su quello giovanile;
- Indirizzare le politiche attive in modo più mirato ed efficace;
- Agevolare il coordinamento tra i diversi interventi realizzati e tra gli enti istituzionali coinvolti;
- Migliorare la comunicazione verso l'esterno

#### Indicatori di risultato:

- Aumento del numero di accessi al sistema

#### Azione:

- Procedura negoziata per la personalizzazione e conduzione del sistema informativo di analisi del mercato del lavoro.

#### OBIETTIVI

La Regione Calabria intende personalizzare una piattaforma software che verrà attuata tramite una serie di interventi di adeguamento alle caratteristiche del sistema già in uso. Il sistema regionale sarà in grado di comunicare e scambiare informazioni con i cinque sistemi informativi provinciali per il lavoro, che raccolgono i dati delle schede anagrafico-professionali e delle posizioni amministrative dei cittadini.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Sistema informativo di analisi del mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi di miglioramento della piattaforma software finalizzata all'interoperabilità dei dati</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento) Realizzazioni
Interventi di miglioramento della piattaforma software finalizzata all'interoperabilità dei dati	0,40	Numero interventi di manutenzioni evolutive
		5



**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
Avviso pubblico finalizzato ad iniziative di alta formazione	1,20	Numero di borse di studio/voucher erogati
		Realizzazioni
		200

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico finalizzato ad iniziative di alta formazione	tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi di alta formazione realizzati rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Fonte dati: sistemi di monitoraggio, banche dati ISTAT

**CRONOPROGRAMMA**

		Interventi (MLn)						2016		Tot.				
		2013		2014		2015		2016						
		I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
							0,50							
								0,70						1,20

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

- promuovere, esclusivamente nel territorio della Regione Calabria, le politiche occupazionali, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese.

**OBIETTIVI**

L'obiettivo è quello di sostenere la specializzazione di un elevato numero di giovani laureati calabresi, anche attraverso l'erogazione di voucher per percorsi di alta formazione post-laurea presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale.

A tal fine potranno essere previste azioni dirette a sostenere la domanda di alta formazione degli occupati e dei disoccupati/inoccupati residenti nella regione Calabria, attraverso l'erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi formativi post-laurea qualificati.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Iniziativa di alta formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avvisi pubblici finalizzati ad iniziative di alta formazione attraverso:               <ul style="list-style-type: none"> <li>o l'erogazione di voucher, borse di studio e prestiti d'onore per la partecipazione ad attività di alta formazione (dottorati di ricerca, master universitari di 2° livello in Italia, master universitari all'estero, master di alta professionalizzazione post laurea, diplomi accademici di specializzazione e di formazione in campo artistico e musicale) presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale;</li> <li>o l'erogazione di voucher, borse di studio e prestiti d'onore per la realizzazione di stage da attuare nell'ambito di programmi di cooperazione tra organismi (università, centri di ricerca, imprese) che operano in Calabria e organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale;</li> <li>o l'erogazione di borse di rientro e prestiti d'onore per l'inserimento lavorativo in Calabria per i Soggetti che hanno concluso con successo le attività di alta formazione di cui ai precedenti punti;</li> </ul> </li> </ul>

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> SALVAGUARDIA n. 1. 3 – Progetto formula ATASAE Italy**

**Risultati attesi:**

- Rafforzare la formazione e l'occupazione giovanile nel settore dell'ingegneristica meccanica dell'automotive

**Indicatori di risultato:**

- Soggetti formati nel settore dell'ingegneristica meccanica dell'automotive/soggetti interessati

**Azione:**

- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi di alta formazione rivolto agli studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica.

**OBIETTIVI**

Il progetto prevede la formazione di studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica per la progettazione e la realizzazione di una vettura al fine di partecipare all'evento formula ATASAE Italy e a eventuali altri eventi internazionali. Prevede, altresì, la formazione e l'occupazione di un ingegnere meccanico esperto in sperimentazione sui motori a combustione interna.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Progetto formula ATASAE Italy	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Percorsi di formazione professionale</li> </ul>

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

*(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)*

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a studenti iscritti alla facoltà di ingegneria meccanica	0,2	Numero soggetti formati	30

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso pubblico per percorsi formativi rivolti a studenti iscritti	Soggetti formati nel settore	Banca dati università

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.



**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Progetto Calabriae in Work OCCUPABILITY	4	Paesi coinvolti	6
		Attori esteri coinvolti	100
		Destinatari raggiunti	2.000
		destinatari coinvolti	200
		voucher assegnati	50
		doti assegnate	10
		percorsi formativi attivati	50

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
RETI	Numero paesi coinvolti/numero paesi UE	Indagini ed analisi
	Numero soggetti coinvolti/numero	Indagini ed analisi

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

**Azione:**

- affidamento progetto alla Fondazione Calabresi nel mondo per percorsi formativi, reti, voucher, doti.

**OBIETTIVI**

Il progetto Calabria in Work, mediante il coinvolgimento attivo delle comunità di calabresi residenti nel mondo, mira a creare nuova occupabilità attraverso l'apertura internazionale del mercato regionale del lavoro.

Tali obiettivi sono perseguiti favorendo l'avvio di percorsi formativi dedicati all'acquisizione/adeguamento delle competenze professionali in dotazione a occupati/inoccupati del mercato del lavoro calabrese.

Il progetto è dotato di un modulo dedicato alla creazione di reti e partneriariati dei calabresi nel mondo e di due moduli successivi rivolto al trasferimento di metodi e buone prassi tra livelli istituzionali della rete.

L'ambito territoriale del progetto sono i paesi dell'Unione Europea e i paesi dell'area Mediterranea.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Programma Calabria In Work	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetto Calabriae in Work OCCUPABILITY finalizzato alla costituzione di Reti; Percorsi formativi; Voucher; doti</li> </ul>



Il Progetto Pilota prevede la realizzazione di un programma di sostegno alla creazione di impresa anche in forma di lavoro autonomo, secondo le seguenti modalità:

- iniziative di autoimpiego, in forma di lavoro autonomo, potranno essere attuate, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs 185/2000
  - Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo 2 – Capo 1 Incentivi in favore dell'autoimpiego in forma di lavoro autonomo) e potranno essere finanziate l'integrazione di risorse del POR FSE 2007/2013
  - iniziative imprenditoriali relative alla creazione di microimprese potranno essere attuate, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 185/2000 – Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo 2 – Capo 2 Incentivi in favore dell'autoimpiego in forma di microimpresa) e potranno essere finanziate dal POR Calabria FSE 2007 – 2013;
  - le attività di accompagnamento alla creazione delle iniziative imprenditoriali, inclusa la formazione, sarà finanziata dal POR Calabria 2007/2013.
- Accrescere la competitività della Regione Calabria, sostenendo i settori strategici per lo sviluppo attraverso la creazione di imprese sottoforma di ditte individuali o società di persone, attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato), rivolta ai soggetti disoccupati, inoccupati alla data di presentazione della domanda.

Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale, promuovendo un'effettiva cultura della parità nei sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione, al fine di favorire e sostenere programmi d'impresa che prevedono l'allargamento della base occupazionale e la valorizzazione delle potenzialità del sistema imprenditoriale regionale.

Le attività dovranno essere svolte in conformità a puntuali procedure metodologiche e nel rispetto della normativa sugli aiuti.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili											
Iniziativa di Autolavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avviso pubblico: contributi a fondo perduto e mutui agevolati per gli investimenti</li> <li>▪ contributi a fondo perduto in conto gestione</li> <li>▪ assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative</li> </ul>											

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
Avviso pubblico di Iniziative di Autolavoro	5	Numero di imprese create
		Realizzazioni
		50

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Avviso Pubblico per la Iniziative autoimpiego	Numero soggetti proponenti/ Numero di soggetti beneficiari	Dati da avviso pubblico

#### CRONOPROGRAMMA

		Interventi (MLn)																
		2013			2014			2015			2016			Tot.				
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
					2,50													5

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

SCHEDA<sup>1</sup> ANTICIPICLICA n. 6 – Aiuti alle persone con elevato disagio sociale

#### Risultati attesi:

- Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale
- Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale
- Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico
- Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolto prioritariamente servizi per l'impiego, ASP, scuola.

#### Indicatori di risultato:

- Persone di età compresa tra 0-59 che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro
- Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro

#### Azioni:

- Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva di soggetti appartenenti ai nuclei familiari più poveri.
- Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, compresi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale
- Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

#### OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire fanno riferimento, in linea con la Terza Fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), all'esigenza di adottare misure anticicliche di contenimento degli

effetti del prolungamento della crisi sulle persone con elevato disagio sociale migliorando le condizioni di vita di particolari categorie svantaggiate, con riferimento prioritario ai nuclei familiari più poveri.

Come riportato dall'indagine Istat "La povertà in Italia" riferita all'anno 2011, la povertà è sempre maggiormente diffusa nel Mezzogiorno, soprattutto in Calabria dove si registra il più alto indice nazionale, dopo la Sicilia, di povertà relativa (pari al 26,2%). Essa è particolarmente diffusa tra le famiglie più ampie, in particolare con tre o più figli, soprattutto se minorenni ed è fortemente associata a bassi livelli di istruzione, bassi profili professionali ed esclusione dal mercato del lavoro

Gli interventi previsti sono finalizzati a:

- realizzare progetti personalizzati di presa in carico delle persone con elevato disagio sociale, supportati da una rete di servizi, finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo, all'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra sussidio economico e servizi a sostegno dell'inclusione attiva.
- promuovere forme di collaborazione in rete tra amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute, istruzione, accesso all'alloggio, servizi per la giustizia;
- promuovere percorsi di inserimento lavorativo e inclusione sociale per soggetti a elevato disagio sociale (minori sottoposti a limitazioni della libertà personale)

Gli obiettivi sono coerenti con:

- Il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, che all'articolo 60, comma 1, stabilisce l'avvio di una sperimentazione nei comuni con più di 250.000 abitanti, al fine di favorire la diffusione della carta acquisti, tra le fasce di popolazione in condizione di maggiore bisogno, anche al fine di valutarne la possibile generalizzazione come strumento di contrasto alla povertà assoluta;
- La Legge Regionale n.23 del 2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria in attuazione della legge n. 328/2000" che prevede tra gli interventi sociali prioritari le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito familiare e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora. Tra le competenze di programmazione, indirizzo e coordinamento Regionale, la legge prevede la raccolta e l'elaborazione dei dati sui bisogni, sulle risorse e sull'offerta dei servizi socio-assistenziali, e la realizzazione dell'Osservatorio Regionale dei servizi sociali e delle condizioni di povertà e del disagio sociale.
- Il Piano Regionale degli interventi e dei servizi Sociali ex L.R. 23/2003 che ha previsto il potenziamento degli interventi di contrasto alla povertà, non limitandoli a mere forme di sostegno economico, ma integrandoli con le politiche attive del Lavoro e di sviluppo locale e le politiche formative, auspicando in particolare un'integrazione con le politiche di conciliazione tra partecipazione al mercato del lavoro e responsabilità familiari.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE - DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione - Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi - errata corrige (punto 2 del documento).

- La Legge regionale 13 giugno 2008, n. 15 - Provvedimento Generale di tipo ordinamentale e finanziario che all'art. 5 prevede interventi a sostegno delle situazioni di povertà volti a sostenere ed a favorire:

- o le famiglie incapienti ed indigenti;
- o le giovani famiglie con lavoro precario;
- o le famiglie con anziani o disabili a carico in particolare stato di disagio socioeconomico;
- o la qualità abitativa delle famiglie
- o l'inclusione sociale dei soggetti a rischio.

- Legge regionale 2 marzo 2005, n. 8 che all'art.3 prevede il Reddito Sociale di Cittadinanza quale "prestazione concernente un diritto sociale fondamentale nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni sociali";

- Legge Regionale n. 1/2004 sulle "Politiche Regionali per la famiglia" che prevede interventi per le famiglie in stato di bisogno economico.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri con riferimento al modello del Reddito minimo di inserimento
- Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale
- Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Aiuti alle persone con elevato disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri</li> <li>▪ Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori sottoposti a limitazioni della libertà personale</li> <li>▪ Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri	4,0	n. Progetti personalizzati	1000
Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale	0,5	n. Work experiences	200
Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	0,5	n. Work experiences	200

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Misure di contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari più poveri	Persone di età compresa tra 0-59 che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro	Sistemi nazionali
Realizzazione di progetti integrati di avvicinamento ad attività responsabilizzanti anche attraverso work experiences per sostenere l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro dei minori, inclusi i minori sottoposti a limitazioni della libertà personale	Interventi di attivazione/ supporto rivolti ai soggetti marginali rispetto al mercato del lavoro	Sistema Informativo Regionale /sistemi nazionali

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini ad hoc mediante somministrazione questionari/interviste etc.



euro. La misura delle agevolazioni verrà definita in termini di intensità massime rispetto alle spese ammissibili, calcolate in equivalente sovvenzione lordo, che esprime il valore attualizzato dell'aiuto.

Gli aiuti previsti verranno concessi in conformità al Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

Ai sensi del Regolamento (CE) N. 1998/2006 "de minimis", l'importo complessivo dell'agevolazione non potrà eccedere su un periodo di tre esercizi finanziari il massimale di 200.000 euro.

Il contributo in conto interessi, qualunque sia la durata del contratto di finanziamento, è riconosciuto al max per 8 anni, comprensivo di un periodo di ammortamento di max 12 mesi.

La procedura di selezione delle domande di agevolazione è di tipo "a sportello", ai sensi del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, art. 5, comma 3, ovvero l'istruttoria è effettuata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino alla disponibilità delle risorse finanziarie.

L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione delle domande è articolato nelle seguenti fasi: Presentazione della Domanda di Agevolazione; Verifica dell'Ammissibilità; Notifica concessione delle agevolazioni per le Domande ammesse.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

(tipologie di iniziative che si intendono finanziare)

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Sistema di incentivazione alle imprese regionali	<p>Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ammodernamento di fabbricati;</li> <li>- l'acquisizione di macchine, impianti, attrezzature, autoveicoli;</li> <li>- l'acquisto di software, brevetti e marchi;</li> <li>- l'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine);</li> <li>- le spese per innovazioni di prodotto di processo e organizzative, per l'internazionalizzazione e per la partecipazione a fiere;</li> <li>- la trasformazione di finanziamenti a breve in finanziamenti a ML termine.</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

(ammontare delle risorse, fonte di provenienza e indicatori)

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
Sistema di incentivazione alle imprese regionali	40	Realizzazioni Numero di progetti imprenditoriali finanziati
		800

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Erogazione di incentivi alle imprese per sostenere gli investimenti materiali e immateriali, il capitale circolante e il riequilibrio finanziario	Produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto delle PMI)	Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - ISTAT

#### CRONOPROGRAMMA

		Interventi (Mln)										
		2013			2014			2015			2016	
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.
					2						16	
											6	
												40

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria

2007CL001OC008

**SCHEDA<sup>1</sup> ANTICICLICA n.4.4 – Turismo: Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese**

**Risultati attesi:**

- Miglioramento della competitività e dell'immagine dei servizi aeroportuali, promozione e comunicazione per il rafforzamento e consolidamento della Destinazione Calabria;

**Indicatori di risultato:**

- Incremento dei flussi turistici;

**Azione:**

- Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese (Piani di sviluppo per il rinforzo competitivo degli aeroporti calabresi; azioni di rinforzo per il traffico aereo *low cost* e di linea, intermodalità su gomma da e per gli aeroporti con i bacini di domanda).

**OBIETTIVI**

L'Azione è volta a promuovere il sistema aeroportuale regionale attraverso azioni che tendono ad incidere positivamente sulla competitività dell'offerta turistica complessiva regionale.

L'Ente regionale, da un lato, intende incidere sulla competitività dei singoli aeroporti e del sistema nel suo complesso con strumenti di miglioramento dell'immagine e della qualità dei servizi aeroportuali, e dall'altro a realizzare azioni di promozione e comunicazione in linea con le politiche di rafforzamento e consolidamento della Destinazione Calabria in coerenza con gli obiettivi del Piano triennale sul turismo sostenibile anche incentivando nuovi collegamenti aerei *point to point* per la Calabria e soluzioni di intermodalità di sistema.

Per l'attuazione degli interventi previsti, la Regione Calabria intende pianificare, con le società di gestione dei servizi aeroportuali, un programma di interventi per il miglioramento della

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento 1 del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

competitività e dell'immagine, e con i soggetti privati sviluppare un piano di supporto delle politiche di promozione turistica della Destinazione Calabria.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Di seguito si riportano gli elementi essenziali delle procedure con cui l'Azione verrà attuata.

**Modalità attuative dell'investimento:**

**A. Società di gestione dei Servizi Aeroportuali**

Relativamente alle società di gestione dei servizi aeroportuali, saranno avviati Piani specifici singolarmente ammissibili, che consentiranno alle società di gestione dei servizi aeroportuali di richiedere contributi finanziari, per l'acquisizione di servizi reali e immateriali migliorativi del sistema di accoglienza, attraverso una procedura unificata di istruttoria e di concessione.

Le società di gestione dovranno proporre un Piano esecutivo, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito più generale dei servizi aeroportuali, contenente allegati specifici denominati:

- Piano degli Investimenti Produttivi Generali;
- Piano dei Servizi Reali ed immateriali;

**PIANI DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI:**

Dovranno contenere le linee di intervento generale delle singole stazioni aeroportuali a dimostrazione che le azioni proposte siano in linea con un organico piano di sviluppo.

**PIANI INTEGRATI DI SERVIZI REALI E IMMATERIALI:**

Le agevolazioni previste sono finalizzate alla promozione del sistema aeroportuale calabrese, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, organizzativo, commerciale.

In particolare detti Piani dovranno essere finalizzati a:

- Migliorare la competitività e sostenere lo sviluppo delle singole stazioni aeroportuali attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- Sostenere e favorire le singole stazioni aeroportuali a proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati non solo esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla promo – commercializzazione.

Sono altresì considerati ammissibili ed in linea con gli obiettivi dell'intervento i servizi finalizzati alla certificazione di qualità, ambientale e sociale (adeguamenti alle norme UNI EN ISO 9001; certificazioni I4001, EMAS, Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o per il servizio di campeggio, S.A. 8000);

Tutti i servizi devono prevedere al loro interno azioni specifiche, per sostenere operativamente l'implementazione di azioni di promozione del "Sistema Aeroportuale Calabrese".

**B. Soggetti privati**

Procedure di evidenza pubblica per attività di promo-commercializzazione per il sostegno e l'incremento dei traffici aerei e di terra negli e tra aeroporti della Regione Calabria con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici in linea con le linee strategiche di sviluppo della "Destinazione Calabria".

**MODALITA' DI INTERVENTO:**

- Predisposizione di bandi per l'istituzione, nel breve e medio periodo, di nuovi collegamenti aerei *point to point* con destinazioni nazionali ed internazionali da e per gli aeroporti calabresi in regime di aiuti di stato;
- Predisposizione di bandi per l'istituzione di un sistema di collegamenti intermodale tra gli aeroporti regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali).

**FORMA DELL'AUTO E COSTI AMMISSIBILI****- BANDO PER L'ISTITUZIONE DI NUOVE TRATTE**

L'aiuto di avviamento verrà fornito sotto forma di sovvenzione diretta ai vettori aerei per uno o più nuovi collegamenti suddivisi in lotti di rotte nazionali ed internazionali. I costi ammissibili saranno i costi iniziali di commercializzazione e di pubblicità sostenuti relativamente alle nuove tratte istituite in cui possono rientrare i costi sostenuti dalla compagnia aerea per stabilirsi presso la stazione aeroportuale regionale

I costi ammissibili devono essere costi reali sostenuti in normale condizioni di mercato. L'aiuto verrà concesso sulla scorta di un Avviso Pubblico che fisserà i requisiti soggettivi che i richiedenti dovranno rispettare per partecipare all'appalto nonché una serie di elementi tecnici atti a dimostrare l'operatività dei voli (*business-plan*).

**- BANDO A SOSTEGNO INTERMODALITA'**

L'aiuto di avviamento verrà fornito sotto forma di sovvenzione diretta a soggetti privati, anche in partenariato con vettori aerei per i collegamenti intermodali tra le stazioni aeroportuali regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali).

I costi ammissibili saranno i costi iniziali di commercializzazione e di pubblicità sostenuti relativamente ai nuovi servizi istituiti in cui possono rientrare i costi sostenuti per istituzione di servizi shuttle, istituzione di check-in decentrati e altri strumenti a supporto dei passeggeri

I costi ammissibili devono essere costi reali sostenuti in normale condizioni di mercato. L'aiuto verrà concesso sulla scorta di un Avviso Pubblico che fisserà i requisiti soggettivi che i richiedenti dovranno rispettare per partecipare all'appalto nonché una serie di elementi tecnici atti a dimostrare l'operatività dei servizi programmati (*business-plan*).

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale calabrese	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piani specifici (Piano degli Investimenti Produttivi Generale, Piano dei Servizi Reali ed immateriali, Piano di Formazione Aziendale) di società di gestione dei servizi aeroportuali per:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione di servizi reali e immateriali migliorativi del sistema di accoglienza;</li> </ul> </li> <li>▪ Procedure di evidenza pubblica per attività di promo-commercializzazione per il sostegno e l'incremento dei traffici aerei e di terra negli e tra aeroporti della Regione Calabria:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuove tratte: istituzione, nel breve e medio periodo, di nuovi collegamenti aerei <i>point to point</i> con destinazioni nazionali ed internazionali da e per gli aeroporti calabresi in regime di aiuti di stato</li> <li>- intermodalità: istituzione di un sistema di collegamenti intermodale tra gli aeroporti regionali e i maggiori bacini di utenza (Città, Destinazioni turistiche regionali)</li> </ul> </li> </ul>

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 20 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Target	Realizzazioni
Piani degli investimenti produttivi	0,5	N. Piani predisposti e finanziati	3
Nuovi collegamenti aerei low cost e di linea	18	N. nuove tratte aeree operative istituite	12
Collegamenti intermodali	1,5	N. navette turismo shuttle attivate	10

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Interventi per la promozione e la	Incremento	25%	Sistema Informativo Regionale, banche dati
promozione e la	% flussi		

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL0010C008**

**SCHEDA<sup>1</sup> ANTICICLICA n.4.3 – Turismo: Stabilimenti balneari**

**Risultati attesi:**

- Favorire una maggiore attrattività degli stabilimenti balneari calabresi nei confronti dei turisti italiani e stranieri e promuovere un nuovo modello di sviluppo turistico legato alla sostenibilità e capace di contribuire a qualificare e destagionalizzare il turismo balneare;
- Promuovere una nuova immagine delle coste della Calabria favorendo e incentivando un'offerta turistica sostenibile, ampia, innovativa e di qualità attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi di spiaggia con la realizzazione di stabilimenti balneari sostenibili (anche mediante l'uso di Marchi di Qualità);

**Indicatori di risultato:**

- Incremento del flusso turistico negli stabilimenti oggetto di intervento;
- Numero complessivo dei posti spiaggia a disposizione dei turisti;
- Tasso di comodità dei servizi di spiaggia.

**Azione:**

- Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria;
- Azione B – Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi;
- Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige (punto 2 del documento).

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
competitività del sistema aereoportuale calabrese	turistici		disponibili
	% soddisfazione clienti	100%	Protocollo interno e indagini <i>ad hoc</i>

**CRONOPROGRAMMA**

Interventi (Mln)												
2013			2014			2015			2016			Tot.
I	II	Tot.	I	II	Tot.	I	II	Tot.	I	II	Tot.	
		4			8			8				20

- i titolari delle licenze degli stabilimenti balneari per gli stabilimenti balneari ubicati su aree private.

Le imprese, per beneficiare delle agevolazioni, devono proporre un Piano di Investimenti, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di uno Stabilimento Balneare.

**Modalità attuative dell'investimento.** La Regione Calabria, per conseguire gli obiettivi sinteticamente esposti sopra, ha previsto la realizzazione delle seguenti azioni, da sostenere attraverso l'Avviso Pubblico:

- Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria.
- Azione B - Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi.
- Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili.

#### Azione A - Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria.

La Regione Calabria ha definito i requisiti che gli stabilimenti balneari devono possedere per acquisire il Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "Blue Beach Calabria". L'assegnazione del marchio di qualità sarà effettuata da una apposita Commissione sulla base di requisiti ed elementi qualitativi a cui assegnare punteggi definiti, per come riportato nel successivo articolo 5, in relazione ai seguenti aspetti:

- Eco-compatibilità della struttura e dell'attività.
- Qualità della struttura.
- Diversificazione e qualità dei servizi.
- Programma delle iniziative.

Gli stabilimenti balneari esistenti potranno aderire volontariamente all'acquisizione del Marchio di Qualità presentando la specifica domanda alla Regione Calabria.

Gli stabilimenti balneari che saranno finanziati nell'ambito dell'Azione B e dell'Azione C dovranno obbligatoriamente conseguire i requisiti previsti per l'assegnazione del Marchio di Qualità.

La promozione del Marchio di Qualità viene realizzata annualmente dalla Regione Calabria attraverso i canali tradizionali (Borse, Fiere di settore, stampa specializzata, sito internet).

Il Marchio di Qualità è annuale. Onde garantire la credibilità del livello qualitativo attestato dal marchio, le strutture accreditate saranno soggette a visite ed azioni di controllo a campione. Le imprese che otterranno il marchio sono tenute a:

## **OBIETTIVI**

L'obiettivo generale è quello di favorire la riqualificazione e la nascita di imprese balneari che permettano un complessivo riposizionamento dell'immagine delle coste calabresi e incentivando un'offerta turistica con criteri di sostenibilità, innovazione e qualità, in grado di soddisfare le sempre più attente esigenze della domanda turistica.

Gli obiettivi generali dell'Azione sono:

- creare sinergia tra azioni e interventi pubblici e privati volti a qualificare, sia sotto il profilo ambientale e naturalistico sia sotto il profilo turistico, gli stabilimenti balneari delle coste calabresi, al fine di favorire una maggiore attrattività degli stessi nei confronti dei turisti italiani e stranieri e promuovere un nuovo modello di sviluppo turistico legato alla sostenibilità e capace di contribuire a qualificare e destagionalizzare il turismo balneare
- promuovere una nuova immagine delle coste della Calabria favorendo e incentivando un'offerta turistica sostenibile, ampia, innovativa e di qualità, capace di soddisfare le esigenze della domanda e sviluppare un circuito virtuoso che coniuga i servizi offerti dagli stabilimenti balneari con i principi della sostenibilità ambientale delle attività (Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria).
- favorire ed incentivare l'innalzamento qualitativo degli stabilimenti balneari esistenti mediante la riqualificazione funzionale e estetica delle strutture e la diversificazione dei servizi e delle iniziative (sportive, ricreative e culturali) offerte.
- realizzare nuovi e moderni stabilimenti balneari, in linea con le attuali tendenze della domanda di intrattenimento e di svago, in grado di costituire dei veri e propri attrattori turistici.

## **ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

L'Azione viene attuata tramite l' "Avviso pubblico stabilimenti balneari" del quale si riportano gli elementi essenziali.

**Soggetti beneficiari.** I Soggetti ammissibili alle agevolazioni per la realizzazione delle tipologie di azioni e interventi su esposti sono esclusivamente:

- i concessionari degli stabilimenti balneari per gli stabilimenti balneari ubicati sul demanio marittimo; soggetti che operano nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007: Sezione R "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", codice 93.29.2 "Gestioni di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali";

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Stabilimenti balneari	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione del Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "Blue Beach Calabria"</li> <li>▪ Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi</li> <li>▪ Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili</li> </ul>

#### INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 8 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Interventi	4	N. interventi di riqualificazione strutturale degli stabilimenti balneari esistenti	40/50
		N. nuovi stabilimenti	18/20
Interventi	4	N. adesioni al Marchio "Blue Beach Calabria"	100%
		N. interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari	100%
Interventi	4	N. interventi per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi degli stabilimenti balneari	100%
		N. nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili	100%

- Rispettare quanto dichiarato nella domanda di adesione al Marchio di Qualità.
- Esporre l'Attestato e la Vetrofania rispettivamente all'interno del locale e sulla porta d'ingresso principale della struttura.

Per il mantenimento del Marchio assegnato lo stabilimento balneare interessato è tenuto a presentare annualmente, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione regionale, la richiesta di conferma. La mancata presentazione della suddetta richiesta comporterà la decadenza dal Marchio di Qualità.

Azione B - Riqualificazione strutturale e ambientale degli stabilimenti balneari esistenti e ampliamento/qualificazione dell'offerta di servizi.

Le tipologie di interventi previsti dall'Azione B sono le seguenti:

- *B.1 - Interventi di riqualificazione strutturale degli stabilimenti balneari.*

Gli interventi sono finalizzati a promuovere la riqualificazione degli stabilimenti esistenti sia in termini funzionali che estetici che rendano gli stabilimenti balneari delle coste della Calabria maggiormente integrati rispetto all'ambiente circostante, dando al turista un contesto complessivo unico e caratteristico.

- *B.2 - Interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari.*

Gli interventi sono finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali degli stabilimenti balneari attraverso l'implementazione di buone prassi ambientali nella gestione degli stabilimenti balneari.

- *B.3 - Interventi per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi degli stabilimenti balneari.*

Gli interventi sono finalizzati sia a qualificare l'offerta dei servizi esistenti, sia a potenziare la "gamma" dei servizi offerti per dare risposte di qualità anche alle richieste che emergono dalle nuove modalità e tipologie di fare turismo. In questo ambito un aspetto rilevante assumono anche le iniziative di carattere sportivo, ricreativo e culturale che gli stabilimenti balneari possono mettere in campo.

Azione C - Realizzazione di nuovi stabilimenti balneari ecosostenibili.

La Regione Calabria, attraverso l'Azione C intende sostenere la realizzazione sulle coste calabresi di moderni e sostenibili stabilimenti balneari che presentano i requisiti previsti per l'assegnazione del Marchio di Qualità degli Stabilimenti Balneari della Calabria denominato "Blue Beach Calabria".

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> ANTICICLICA n.4.2 – Turismo: Miglioramento strutture ricettive esistenti**

**Risultati attesi:**

- migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità;

**Indicatori di risultato:**

- Incremento tasso di comodità complessivo (numero di hotel che migliorano lo standard qualitativo sul totale delle imprese)
- Incremento del tasso di innovazione tecnologica delle imprese

**Azione:**

- Miglioramento e qualificazione strutture ricettive esistenti all'interno delle destinazioni Turistiche Regionali attraverso pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità

**OBIETTIVI**

La presente Azione si inserisce nel contesto della strategia regionale che mira alla realizzazione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali attorno agli attrattori naturali e culturali regionali attraverso interventi di adeguamento, potenziamento e integrazione, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) per sostenere altresì l'allungamento della stagione turistica.

In particolare, attraverso i *Pacchetti Integrati di Agevolazioni per la Qualificazione, il Potenziamento e l'Innovazione dei Sistemi di Ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali* si punta a *migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di*

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato I all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige"* (punto 2 del documento).

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Stabilimenti balneari	Incremento % presenze turistiche negli stabilimenti oggetto di intervento	20%	Sistema di monitoraggio regionale, Indagini <i>ad hoc</i> , banche dati
	Numero complessivo dei posti spiaggia a disposizione dei turisti	20.000	Sistema di monitoraggio regionale, Indagini <i>ad hoc</i> , banche dati
	Tasso di comodità dei servizi di spiaggia.	100%	Monitoraggio del gradimento clienti

**CRONOPROGRAMMA**

		Interventi (Mln)																
		2013			2014			2015			2016			Tot.				
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.
																		8
					2						5							

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo.

Pertanto, la presente Azione si pone anche nel solco della strategia dell'ASSE V Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.3.2 - Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali e in particolare della Linea di Intervento 5.3.2.3 - Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali del POR FESR 2007-2013 che sostiene la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali anche attraverso:

- interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo;
- interventi per l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali. Si fa riferimento ad interventi proposti da Soggetti Privati e a quelli proposti da reti di Operatori turistici che già operano nel territorio di riferimento;

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione viene attuata tramite l'Avviso pubblico - pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità- "Miglioramento strutture ricettive esistenti" del quale si riportano gli elementi essenziali.

**Settore d'intervento:** Turismo - Industria alberghiera

**Settori e tipologia degli interventi ammissibili:** Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera. Le imprese devono operare nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007:

- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.10.00 "Alberghi";
- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.20.10 "Villaggi turistici".

Per "Attività Ricettiva Alberghiera" si intende quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. I servizi connessi sono da intendersi come le strutture e gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile.

Nel caso di Consorzi o Società Consortili, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, si farà riferimento, per le agevolazioni relative al Piano Integrato dei Servizi Reali ed ai Piani di Formazione Aziendali, alle attività economiche delle imprese consorziate ed ai relativi codici ISTAT ATECO 2007.

**Modalità attuative dell'investimento:** Piano di Sviluppo Aziendale, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, che consente alle imprese di richiedere contributi finanziari, per:

- la realizzazione di investimenti produttivi;

- l'acquisizione di servizi reali;
- l'acquisizione di servizi per la formazione;

con una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione.

I Pacchetti Integrati di Agevolazioni sono finalizzati al raggiungimento del seguente obiettivo:

"Migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo".

**Soggetti beneficiari:** Soggetti ammissibili alle agevolazioni previste dai Pacchetti Integrati di Agevolazione per la Qualificazione, il Potenziamento e l'Innovazione dei Sistemi di Ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali sono le imprese costituite in forma individuale, societaria e cooperativa o in forma consortile che svolgono, in particolare, attività ricettiva alberghiera, che intendono realizzare Piani di Sviluppo Aziendale, nell'ambito di unità produttive locali, di cui detengono la piena disponibilità, ubicate nel territorio della Regione Calabria.

Le imprese, per beneficiare delle agevolazioni, devono proporre un Piano di Sviluppo Aziendale, organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di un'unità produttiva per lo svolgimento di una delle attività ammesse al presente Avviso Pubblico. Il Piano di Sviluppo Aziendale può essere costituito da uno o più Piani specifici denominati:

1. Piano degli Investimenti Produttivi;
2. Piano dei Servizi Reali;
3. Piano di Formazione Aziendale.

**1. Piani degli investimenti produttivi:** Gli investimenti produttivi devono essere finalizzati:

- all'ampliamento di strutture ricettive alberghiere esistenti, dotate di classificazione a fini turistico ricettivi, volto alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi ricettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali;
- all'ammodernamento di strutture ricettive alberghiere esistenti dotate di classificazione a fini turistico ricettivi; alla riattivazione di strutture ricettive alberghiere dotate di classificazione a fini turistico ricettivi.

**"AMPLIAMENTO"**

Il programma è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi ricettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali.

I servizi complementari sono da intendersi come le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile.

Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale.

Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono pertanto essere considerati servizi annessi. Non sono ammessi i servizi annessi alle strutture diverse da quelle ricettive.

**"AMMODERNAMENTO"**.

**Criteri di valutazione:**

- Efficacia del Progetto proposto rispetto agli Obiettivi Operativi.
- Capacità del progetto di migliorare la funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Capacità del progetto di ampliare l'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Impatto del progetto in termini di pari opportunità di non discriminazione e di genere.
- Efficienza Attuativa del Progetto proposto.
- Sostenibilità economica, finanziaria e organizzativa del progetto.
- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
- Livello di progettazione e tempi previsti per la realizzazione del progetto.
- Livello di partecipazione dei Soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto.
- Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione del Progetto proposto con altri interventi.
- Qualità e sostenibilità tecnica del progetto in termini di obiettivi, risultati attesi, congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione.
- Livello di innovazione del progetto in termini di soluzioni capaci di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche a valere su altri Programmi.

2. **Piani integrati di servizi reali:** Le agevolazioni previste sono finalizzate alla realizzazione di un Piano Integrato dei Servizi Reali, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario delle imprese. In particolare i Piani Integrati dei Servizi Reali sono finalizzati a:

- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire le imprese che intendano proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla commercializzazione.

I servizi reali sono relativi alle seguenti aree di attività: strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: all'elaborazione di piani di sviluppo aziendale; al potenziamento per il consolidamento di attuali aree di business o lo sviluppo di nuove aree di business; all'affiancamento al management aziendale; marketing e vendite. organizzazione e risorse umane. certificazione. finanza d'impresa.

**Criteri di valutazione:**

- Finalità del Piano Integrato di Servizi Reali.
- Contributo del Piano ad accrescere la competitività e a sostenere lo sviluppo aziendale attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo.
- Contributo del Piano al miglioramento del sistema di qualità ambientale aziendale (certificazioni ambientali, iniziative che riducono l'impatto ambientale delle attività, etc.).

Il programma finalizzato, anche per estenderne l'attività all'intero anno, al miglioramento sotto l'aspetto qualitativo, della struttura esistente e/o del servizio offerto, al miglioramento delle prestazioni ambientali delle strutture ricettive alberghiere e delle strutture e infrastrutture complementari riguardo all'energia, alle risorse idriche, alle sostanze chimiche e ai rifiuti conformemente, laddove applicabili, ai criteri previsti nella Decisione 2003/287/CE (per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica), anche attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ovvero ad introdurre la riorganizzazione, il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico dell'impresa, all'adozione di strumentazione informatica per il miglioramento del processo produttivo e/o dell'attività gestionale.

**"RIATTIVAZIONE e RICONVERSIONE".**

Il programma ha come obiettivo la ripresa di una struttura ricettiva alberghiera esistente inattiva per lo svolgimento, da parte di soggetti diversi da quelli titolari della struttura inattiva, di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente. La riattivazione consiste nell'utilizzo di una unità produttiva esistente, della quale sia accertato un permanente stato di inattività, per lo svolgimento di un'attività ammissibile uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente. Ai fini della concedibilità delle agevolazioni è necessario che i soggetti che determinano le scelte e gli indirizzi dell'impresa richiedente siano diversi da quelli titolari della struttura inattiva. Per tali iniziative possono essere ammesse le spese di manutenzione in senso lato purché capitalizzate e funzionalmente indispensabili al ripristino dell'attività.

Per servizi ammessi si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i "servizi ammessi" alle strutture diverse da quelle ricettive). Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. A titolo puramente esemplificativo, per servizi ammessi si intendono: piscine coperte, ristoranti, bar, impianti sportivi, discoteche, sale da ballo, impianti ricreativi, parcheggi e garage, attrezzature e servizi per la nautica, impianti termali, sale congressuali, etc. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi ammessi.

**Forma ed intensità degli aiuti:**

le agevolazioni concedibili alle Medie Imprese, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 40% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta;

le agevolazioni concedibili alle Piccole Imprese, che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 50% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta.

Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento.

Il totale delle spese ammissibili degli investimenti per i Piani di Investimenti Produttivi Aziendali deve essere compreso tra € 100.000,00 e 3.000.000,00 euro.

Qualora le spese ammissibili prevedano un importo superiore ai limiti di cui sopra, lo stesso viene ricondotto dall'Amministrazione regionale a quello massimo agevolabile ai soli fini del calcolo dell'agevolazione.

- Contributo del Piano a sostenere e favorire la presenza sui mercati esterni a quello regionale.
  - Coerenza ed efficacia del Piano di Servizi Reali.
  - Coerenza tra i risultati della analisi dei fabbisogni di servizi dell'impresa e i servizi richiesti nel Piano.
  - Valutazione dei singoli servizi proposti nel Piano (contenuti, modalità di erogazione e fruizione).
  - Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi, in termini di specifiche competenze professionali ed esperienze realizzate per i servizi previsti dal Piano.
  - Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi.
  - Congruità dell'investimento previsto per la realizzazione del Piano Integrato dei Servizi Reali rispetto al fatturato aziendale.
  - Congruità dell'investimento per la realizzazione del Piano dei Servizi.
  - Partecipazione finanziaria dell'impresa al costo complessivo del Piano Integrato dei Servizi Reali.
  - Partecipazione finanziaria dell'impresa.
- Piani di formazione: I Piani di Formazione Aziendali devono essere coerenti con i Piani di Sviluppo Aziendali e possono prevedere la formazione dei nuovi assunti e/o la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale già dipendente dell'impresa.
- I Piani di Formazione Aziendali devono contenere l'accordo tra le Parti Sociali, Datoriali e Sindacali (regionali, territoriali o aziendali) nelle forme previste dagli accordi confederali e categoriali.
- I Piani di Formazione Aziendali sono definiti sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali delle imprese e sono finalizzati a:
- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
  - ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).
- I Piani di Formazione Aziendali sono articolati in:
- Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) attuati attraverso la progettazione e la realizzazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'azienda e che possono includere:
    - moduli formativi svolti in aula;
    - moduli di tipo seminariale;
    - stages, attività pratiche di simulazione;
    - percorsi, individualizzati e non, erogati attraverso gli strumenti e le tecnologie della formazione a distanza;
    - addestramento e formazione in affiancamento sul lavoro;
    - percorsi misti basati sulla combinazione di più tipologie di intervento.
  - I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dall'impresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative.

- Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) per singoli lavoratori e realizzati attraverso l'erogazione di Voucher Aziendali all'impresa per finanziare la partecipazione ad attività formative offerte secondo le seguenti modalità:

- Corsi e/o moduli formativi interaziendali disponibili a catalogo a livello regionale e rientranti nell'offerta pubblica regionale di formazione continua.
- Corsi e/o moduli formativi non compresi nel catalogo regionale, erogati da Soggetti pubblici e privati a condizioni di mercato.

*Criteri di valutazione:*

- Finalità e impatto del Piano di Formazione.
- Sviluppare le competenze generali del personale dell'azienda.
- Sviluppare le competenze specifiche del personale dell'azienda.
- Destinatari del Piano di Formazione.
- Coerenza ed efficacia del Piano di Formazione.
- Coerenza tra i risultati della analisi dei fabbisogni di competenze generali e specifiche del personale dell'azienda e i moduli formativi previsti nel Piano di Formazione.
- Valutazione dei singoli moduli formativi previsti nel Piano di Formazione (contenuti, metodologie didattiche, modalità di erogazione e fruizione).
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi di formazione, in termini di specifiche competenze professionali ed esperienze realizzate per i moduli formativi previsti dal Piano di Formazione.
- Qualificazione del/i Fornitore/i dei servizi di formazione.
- Congruità dell'investimento previsto per la realizzazione del Piano di Formazione rispetto al fatturato aziendale.
- Congruità dell'investimento per la realizzazione del Piano di Formazione.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa al costo complessivo del Piano di Formazione.
- Partecipazione finanziaria dell'impresa.

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Miglioramento strutture ricettive esistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione di investimenti produttivi (Piani degli investimenti produttivi) rivolti a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliamento di strutture ricettive alberghiere esistenti, dotate di classificazione a fini turistico ricettivi, volto alla realizzazione di infrastrutture complementari agli esercizi ricettivi esistenti all'interno delle destinazioni turistiche regionali;</li> <li>- ammodernamento di strutture ricettive alberghiere esistenti dotate di classificazione a fini turistico ricettivi;</li> <li>- riattivazione e riconversione di strutture ricettive alberghiere dotate di classificazione a fini turistico ricettivi</li> </ul> </li> <li>▪ acquisizione di servizi reali (Piani integrati di servizi reali) rivolti a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;</li> <li>- sostenere e favorire le imprese che intendano proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale, anche mediante specifico sostegno alla commercializzazione</li> </ul> </li> <li>▪ acquisizione di servizi per la formazione (Piani di Formazione) finalizzati a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;</li> <li>- ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).</li> </ul> </li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione della presente Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 24 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR Calabria 2007-2013.

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Miglioramento strutture ricettive esistenti – Piani di sviluppo Aziendale	24	N° Interventi di riqualificazione di strutture ricettive	20/25
		N° corsi di formazione rendicontati	3/5

#### INDICATORI DI RISULTATO

Azione	Indicatore	Target	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Miglioramento strutture ricettive esistenti	Incremento tasso di comodità complessivo- numero di hotel che migliorano lo standard qualitativo sul totale delle imprese)	100%	Valutazione miglioramento qualitativo <i>customer satisfaction</i>
	Incremento del tasso di innovazione tecnologica	70%	Sistema Informativo Regionale, indagini ad hoc, banche dati
	% Strutture e infrastrutture complementari a strutture ricettive creati/potenziati e/o % Servizi annessi a strutture ricettive creati/potenziati	70%	Sistema Informativo Regionale, indagini ad hoc, banche dati

#### CRONOPROGRAMMA

		Interventi (Mln)						2016						Tot.					
		2013		2014		2015		2016		2016		2016							
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.	
					4.8														
											16								
																			24

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini *ad hoc* mediante somministrazione questionari/interviste etc.

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

#### PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria  
2007CL0010C008

SCHEDA<sup>1</sup> ANTICIPICLICA n.4.1 – Turismo: Nuova ricettività

#### Risultati attesi:

- rafforzare il sistema dell'ospitalità regionale attraverso la creazione di nuove imprese e dei connessi servizi e strutture complementari anche per innalzare i livelli di attrattività del territorio regionale;
- Aumentare il numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico commerciali.

#### Indicatori di risultato:

- Aumento posti letto nell'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche regionali;
- Incremento occupazionale nel settore turistico-commerciale
- % Servizi annessi a strutture ricettive create;
- % Strutture e infrastrutture complementari a strutture ricettive create;

#### Azione:

- Creazione e attrazione di nuove iniziative imprenditoriali all'interno delle Destinazioni Turistiche regionali.

#### OBIETTIVI

La presente Azione si inserisce nel contesto della strategia regionale che mira al rafforzamento del sistema dell'ospitalità turistica, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) per sostenere altresì l'allungamento della stagione turistica.

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato 1 all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012, come da indicazioni fornite nella nota del MISE - DPS prot. 10206 del 24/07/2012, avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione - Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi - errata corrigé"* (punto 2 del documento).

L'obiettivo generale è dunque quello di favorire la realizzazione di nuova ricettività di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico e privato di eccellenza già esistente, promuovendo, diffondendo e realizzando forme innovative di ospitalità che valorizzano il patrimonio immobiliare esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri.

Sostenere, inoltre, l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema della ricettività delle Destinazioni Turistiche Regionali ed in particolare la realizzazione di servizi comuni per la gestione della ricettività, ad esclusione di interventi di edilizia abitativa su immobili di proprietà privata.

Pertanto l'obiettivo complessivo e generale può essere riassunto come azioni di rafforzamento delle Destinazioni Turistiche Regionali innescando processi migliorativi sia a livello di competitività delle singole imprese, con l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano, sia a livello territoriale con la graduale riqualificazione delle modalità di offerta ricettiva alternativa.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'Azione viene attuata tramite l' "Avviso pubblico Piani di investimenti produttivi per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali turistiche" (adottato con Decreto n.922 del 05/02/2010) del quale si riportano gli elementi essenziali.

**Settore d'intervento:** Turismo – "NUOVA ATTIVITA' RICETTIVA ALBERGHIERA".

**Settori e tipologia degli interventi ammissibili:** Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera. Le imprese devono operare nei seguenti settori di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007:

- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.10.00 "Alberghi",
- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", codice 55.20.10 "Villaggi turistici".

Per "Attività Ricettiva Alberghiera" si intende quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. I servizi connessi sono da intendersi come le strutture e gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile. (Sono escluse le aziende agrituristiche).

Le nuove strutture ricettive alberghiere dovranno prevedere:

- a. almeno 15 camere, ovvero un numero di posti letto non inferiore a 30, all'interno della struttura interessata dall'intervento, oppure ad essa funzionalmente collegata ed annessa;
- b. una classificazione a fini turistico ricettivi non inferiore alle tre stelle.

**Piani degli investimenti produttivi:** Gli Investimenti Produttivi devono essere finalizzati alla realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere, purché dotabili di classificazione a fini turistico ricettivi.

Sono ammissibili alle agevolazioni anche:

- **i servizi annessi:** si intendono tali le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i servizi annessi<sup>1</sup> alle strutture diverse da quelle ricettive). Essi devono essere

- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
  - Livello di progettazione e tempi previsti per la realizzazione del progetto.
  - Livello di partecipazione dei Soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto.
  - Adozione di sistemi di monitoraggio e di valutazione dei risultati.
  - Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione del Progetto proposto con altri interventi.
  - Qualità e sostenibilità tecnica del progetto in termini di obiettivi, risultati attesi.
  - Congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione.
  - Livello di innovazione del progetto in termini di soluzioni capaci di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche a valere su altri Programmi

Interventi	Lista dei principali interventi finanziabili
Nuova ricettività	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere, purché dotabili di classificazione a fini turistico ricettivi (Piani degli investimenti produttivi).</li> <li>▪ servizi annessi: si intendono tali le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive);</li> <li>▪ strutture e infrastrutture complementari: si intendono tali le strutture o gli impianti (centri per il benessere, piscine, centri fitness, sale congressuali, punti di ormeggio, attrezzature per il turismo sociale e sportivo), attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive alberghiere.</li> </ul>

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'Azione sono destinate risorse pubbliche per un ammontare di 18 Meuro, derivanti dalla quota statale rinveniente dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FESR 2007-2013.

ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. A titolo puramente esemplificativo, per servizi annessi si intendono: piscine coperte, ristoranti, bar, impianti sportivi, discoteche, sale da ballo, impianti ricreativi, parcheggi e garage, attrezzature e servizi per la nautica, impianti termali, sale congressuali, ecc. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi. A tal fine, l'impresa interessata deve indicare nel piano descrittivo anche detti riferimenti normativi;

- **le strutture e infrastrutture complementari:** si intendono tali le strutture o gli impianti (centri per il benessere, piscine, centri fitness, sale congressuali, punti di ormeggio, attrezzature per il turismo sociale e sportivo), attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto, realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive alberghiere. Le dimensioni e le potenzialità di utilizzo dell'investimento devono trovare giustificazione nel fabbisogno espresso dalle strutture ricettive e avere un'autonomia capacità di impiego e sostenibilità economica. In nessun caso può essere considerato tale l'investimento che costituisca un semplice completamento delle singole strutture ricettive proponenti.

#### Forma ed intensità degli aiuti:

- le agevolazioni concedibili alle Medie Imprese, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 40% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta;
- le agevolazioni concedibili alle Piccole Imprese, che svolgono Attività Ricettiva Alberghiera, possono essere erogate, nel rispetto del limite massimo della percentuale del 50% in ESL, attraverso un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% in ESL degli investimenti ammissibili ad agevolazione effettuati con modalità diretta.

Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento.

Il totale delle spese ammissibili degli investimenti per i Piani di Investimenti Produttivi Aziendali deve essere compreso tra € 100.000,00 e 6.000.000,00 euro.

Qualora le spese ammissibili prevedano un importo superiore ai limiti di cui sopra, lo stesso viene ricondotto dall'Amministrazione regionale a quello massimo agevolabile ai soli fini del calcolo dell'agevolazione.

#### Criteria di valutazione:

- Efficacia del Progetto proposto rispetto agli Obiettivi Operativi.
- Capacità del progetto di ampliare l'offerta ricettiva di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.
- Capacità del progetto di contribuire al potenziamento o alla realizzazione di infrastrutture e/o servizi complementari agli esercizi ricettivi all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali. Impatto del progetto in termini di pari opportunità di non discriminazione e di genere.
- Efficienza Attuativa del Progetto proposto.



Promuovere percorsi, a favore di giovani, di istruzione e formazione professionale che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

Lista dei principali interventi finanziabili	
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo;</li> <li>Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)</li> <li>Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche</li> <li>Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)</li> </ul>
Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo;</li> <li>Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)</li> <li>Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche</li> <li>Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)</li> </ul>

**RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Interventi	Input (MLN di Euro)	Target (fine intervento)
		Realizzazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo</li> </ul>	3	ND
<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)</li> </ul>		ND
<ul style="list-style-type: none"> <li>Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche</li> </ul>	10	ND
<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)</li> </ul>		ND

**INDICATORI DI RISULTATO**

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
Adeguamento laboratori Istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico – agroalimentare partecipanti al Polo	<ul style="list-style-type: none"> <li>disponibilità tecnologie;</li> <li>Diffusione competenze digitali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rapporto scuole/ambienti tecnologie</li> <li>Indagini specifiche sul possesso di competenze digitali</li> </ul>

<sup>2</sup> Le modalità potranno afferire o a rilevazione dati/informazioni dai sistemi di monitoraggio e banche dati disponibili e/o a indagini ad hoc mediante somministrazione questionari/interviste etc.

Azione	Indicatore	Modalità di quantificazione <sup>2</sup> (definizione operativa)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi innovativi di alternanza scuola-formazione-lavoro (scuola bottega e piazza mestieri)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Grado di partecipazione degli allievi alle attività laboratoriali</li> <li>Diffusione esperienze formative in imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. ore tirocinio attivate/ Totale ore formazione</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Borse di studio in Italia e all'estero per la certificazione delle competenze linguistiche ( Livello B1 e b2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento competenze chiave (lingua straniera)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quota allievi in possesso di certificazione linguistica esterna per livello B1 e B2</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi formativi professionalizzanti per competenze dirette al settore turistico (marketing, ricettività e accoglienza)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quota di studenti nei percorsi di istruzione tecnica e professionale attivati nell'anno sul totale degli iscritti ai percorsi di istruzione secondaria superiore;</li> <li>Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale degli iscritti</li> </ul>

**CRONOPROGRAMMA**

Interventi (Min)																		
2013			2014			2015			2016			Tot.						
I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Tot.
																		13
					3						5						5	

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PIANO DI AZIONE COESIONE**  
**Programma Ordinario Convergenza (POC) Regione Calabria**  
**2007CL001OC008**

**SCHEDA<sup>1</sup> ANTICIPALICA n. 2 – Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga**

**Risultati attesi:**

- Mantenimento dei lavoratori nel sistema produttivo, attraverso un sostegno al reddito ai lavoratori e sostenendo l'impegno delle imprese ad avviare piani di rilancio con processi innovativi e competitivi.
- Aggiornamento e/o rinforzo delle competenze per i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda.
- Riquilibratura e/o riconversione orientate alla ricollocazione occupazionale per i lavoratori espulsi senza possibilità di rientro in azienda.

**Indicatori di risultato:**

- Numero di lavoratori ( sospesi o espulsi) presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro/ Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro
- Mantenimento di posti di lavoro e delle imprese che possono superare temporanee difficoltà di mercato e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

**Azione:**

- azioni innovative e sperimentali, che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, per l'occupazione e l'occupabilità di lavoratori in esubero congiunturale o strutturale, quali:
  - assicurare un ulteriore sostegno al reddito in aggiunta ai trattamenti previdenziali,

<sup>1</sup> Lo schema è stato elaborato tenendo conto dell'Allegato I all'Aggiornamento I del PAC del 03/02/2012 come da indicazioni fornite nella nota del MISE – DPS prot. 10206 del 24/07/2012 avente ad oggetto *Piano di Azione Coesione – Trasmissione del documento "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei programmi operativi – errata corrige* (punto 2 del documento).

- mantenere attivo il lavoratore attenuando il senso di frustrazione per la perdita del posto di lavoro,
- favorire i percorsi di reinserimento nel mercato del lavoro e i processi di riqualificazione dei lavoratori ,
- utilizzare per fini socialmente utili e di pubblica utilità tali lavoratori,
- prevenire il diffondersi di forme di lavoro sommerso, consentendo al lavoratore di integrare il proprio reddito in forma legale e trasparente.

• Azioni relative ad un percorso di politica attiva:

- Accoglienza ed informazioni al lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego,
- Orientamento professionale ed individuazione del Piano di azione individuale,
- Potenziamento delle competenze e reinserimento lavorativo.

**OBIETTIVI**

Le azioni mirano ai seguenti obiettivi:

- Assicurare ai percettori in deroga coinvolti nei processi di crisi un sostegno al reddito ;
- Ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili mediante una razionale combinazione con i fondi comunitari , nazionali e regionali mirando a tenere legato il lavoratore all'impresa o di accompagnarlo verso un nuovo impiego;
- Sostenere i processi di riqualificazione e le politiche di reimpiego dei lavoratori che perdono l'occupazione;
- Consentire la politica attiva ai lavoratori attraverso la presa in carico dei CPI territorialmente competenti che garantiscono: a) servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze e valutazione dei fabbisogni di ogni singolo lavoratore; b) definizione del Piano di avviamento al lavoro individuale nel quale si identificano i servizi e le attività che concorrono alla costruzione del percorso finalizzato all'implementazione delle competenze professionali ed al reinserimento lavorativo (percorsi mirati di riqualificazione professionale, stage presso aziende pubbliche e private, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative, auto impiego, incentivi all'occupazione , ecc.);

La misura, già applicata negli scorsi anni nel rapporto di 2 a 1 tra politiche attive e politiche di sostegno al reddito, è stata riformulata portando la proporzione tra le due politiche al rapporto 1 a 3 in considerazione dell'aggravamento della crisi. Il finanziamento di questa misura come le risorse del PAC consente di svincolarla dai limiti temporali di utilizzo dei programmi cofinanziati per conseguire più agevolmente la finalità di mantenere i posti di lavoro e/o di offrire effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.

La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a preconstituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura.

Per l'attivazione dell'intervento è stata predisposta una apposita proposta normativa a valle del quale le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e il disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle







Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

---

## **PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC)**

### **PROGRAMMA ORDINARIO CONVERGENZA CALABRIA (POC CALABRIA)**

**2007CL001OC008**

**INTERVENTI E RISORSE DEL POR FESR E DEL POR FSE CALABRIA  
IN ADESIONE ALLA III FASE DEL PAC**

---



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

## INDICE

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2. STRATEGIA E OBIETTIVI.....	6
2.1 REVISIONE DEL POR FESR.....	6
2.2 REVISIONE DEL POR FSE.....	7
3. PIANO FINANZIARIO DEL POC.....	9
3.1 PIANO FINANZIARIO ANNUALE.....	10
4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO).....	12
4.1 STRUTTURE RESPONSABILI.....	13
4.2 GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E CONTROLLI.....	15
4.3 SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO e VALUTAZIONE.....	18
5. PILASTRI / INTERVENTI.....	20
5.1 MISURE ANTICICLICHE.....	21
<i>SCHEDA 1) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati (25 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (35,65 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 3) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità (13 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 4) Promozione sviluppo turistico e commerciale (70 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese (40 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale (5 Mln)</i> .....	21
5.2 SALVAGUARDIA PROGETTI STRATEGICI.....	21
<i>SCHEDA 1) Interventi a favore dell'occupazione (20 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 2) PISU (67,18 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 3) Interventi a favore degli immigrati (13,88 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 4) Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (18 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 5) Progetto Case della salute (67,46 Mln)</i> .....	21
<i>SCHEDA 6) Laboratorio sviluppo urbano (2 Mln)</i> .....	21



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

## 1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto di riferimento che fa da cornice al presente Programma di interventi parte dagli impegni assunti dal Governo italiano in esito alla Dichiarazione del Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 ed è costituito da quanto definito dalla Commissione Europea e dallo Stato Italiano in tema di misure di accelerazione, per come recepite nella *Delibera CIPE 1/2011*, oggetto di specifica condivisione in sede di Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate, dal partenariato istituzionale ed economico e sociale, dai Servizi della Commissione Europea, nonché dal *Piano di Azione Coesione*.

Il Piano di Azione Coesione è stato siglato dal Ministro Fitto e dal Commissario alla politica regionale Hahn il 15 novembre 2011 e presentato alla Commissione il 15 dicembre 2011 ed è scaturito da alcune importanti tappe politiche: Dichiarazione del Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 citata; Lettera del Governo italiano (26 ottobre 2011); Piano nazionale per il Sud:Sud 2020.

La *prima fase del PAC* ha riguardato le quattro regioni CONV, dove si sono registrati (con forti differenze interne) i maggiori ritardi di attuazione. A queste regioni si sono associate quelle in sostegno transitorio Sardegna e Basilicata (con interventi relativi all'Agenda digitale, all'Occupazione e alle Reti) e le regioni CReO Molise (limitatamente all'Agenda Digitale e all'Occupazione) e Abruzzo (per la sola priorità Occupazione). Le priorità perseguite sono state: *Agenda digitale, Istruzione, Occupazione e Ferrovie*.

La *seconda fase del PAC* ha riguardato i Programmi Operativi Nazionali Ricerca e Competitività, Sicurezza per lo sviluppo, Governance e Azioni di sistema e Governance e Assistenza tecnica, e i programmi interregionali Energia e Attrattori, tutti dell'Obiettivo Convergenza. Le priorità perseguite sono state *Competitività e innovazione delle imprese, Giovani, Inclusione sociale - cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti -, Aree di attrazione culturale*.

La *terza e ultima fase del PAC* ha riguardato l'attivazione di tre tipologie di interventi: misure anticicliche, salvaguardia di interventi strategici, nuovi interventi.

Scopo del Piano è quello di rilanciare i programmi comunitari in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcuni ambiti di intervento individuati come prioritari anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e si sta attuando sulla base di quattro principi:

- a) **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- b) fissazione di **risultati obiettivo** in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- c) **“cooperazione rafforzata” con la Commissione europea;**



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

d) azione di **supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale.**

La riprogrammazione necessaria a riorientare risorse sul Piano, prevede le seguenti modalità operative:

- una **forte concentrazione delle risorse libere** in quanto ancora non utilizzate nei Programmi operativi regionali su linee di attività concernenti i quattro comparti individuati dagli impegni assunti con gli accordi Commissione Europea e Stato membro;
- un **innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario** (nelle regioni ob. Convergenza fino al 75% e per le Regioni CRO fino al 50%) ed una contestuale riduzione dell'ammontare totale delle risorse programmate con i POR e PON; una tale revisione finanziaria libererà risorse del cofinanziamento dello SM (L. 183/87) che potranno essere destinate a nuovi programmi finalizzati ai comparti soprarichiamati. I Programmi potranno quindi essere realizzati al di fuori della tempistica prevista dalla regolamentazione comunitaria e potranno quindi presumibilmente determinare una più agevole implementazione.

In tale contesto, la **Regione Calabria aderisce al Piano di Azione Coesione con risorse derivanti sia dal POR FESR 2007-2013 (340,3 Meuro) sia dal POR FSE 2007-2013 (54,2 Meuro)** secondo quanto indicato nel successivo capitolo.

**Box 1: Documenti relativi all'attivazione del PAC e all'adesione da parte della Regione Calabria**

- Dichiarazioni del Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011;
- Lettera del Governo Italiano al Presidente della Commissione Europea ed al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 in risposta alle dichiarazioni del Vertice Europeo;
- Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020
- Piano di Azione Coesione I° e II° aggiornamento
- Piano di Azione Coesione III e ultima fase
- Nota MISE DPS-DG PRUC prot. 974 del 25/1/2012: "Riduzione della quota nazionale – modalità di modifica dei Programmi Operativi";
- Nota MEF – RGS- IGRUE prot. 29497 del 6/4/2012: "Procedure per l'utilizzo delle risorse della legge 183/87 rivenienti dalla riduzione del tasso del cofinanziamento statale dei programmi strutturali UE 2007/2013;
- Nota MEF – RGS -IGRUE prot. 0039623 del 8/5/2012: "Monitoraggio Piano di Azione Coesione";
- Nota MISE DPS-DG PRUC prot.8196 del 18/6/2012: "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" – Errata corregge nota MISE-DPS-DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012;
- Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 89935 del 26/10/2012: "Vademecum sul monitoraggio del Piano di Azione Coesione";
- Delibera CIPE n. 96 del 03/08/2012, recante "Presenza d'atto del Piano di azione coesione";



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

- 
- Delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012, recante “Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell’attuazione di programmi/interventi finanziati nell’ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione”;
  - Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 9307 del 31/01/2013 (modificata con prot.13085 del 13/02/2013) “Procedure di utilizzo risorse concernenti gli interventi finanziati nell’ambito del Piano Azione Coesione”;
  - Nota MISE-DPS prot. 2284 del 20/02/2013 alla Regione Calabria sull’Attuazione del PAC.
  - Decisione C(2012) 9693 del 17 dicembre 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FESR Calabria 2007-2013;
  - Decisione C(2013) 2871 del 27 maggio 2013 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FESR Calabria 2007-2013;
  - Decisione C(2012) 6337 del 10 settembre 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FSE Calabria 2007-2013;
  - DECISIONE C(2012) 9617 DEL 14 DICEMBRE 2012 della Commissione Europea di approvazione della proposta di revisione del POR FSE Calabria 2007-2013.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

## 2. STRATEGIA E OBIETTIVI

La riprogrammazione dei due Programmi è stata la conseguenza dell'adesione della Regione alla terza fase del PAC, il quale, come detto in premessa, ha previsto il finanziamento di tre tipologie di azioni:

- misure anticicliche,
- salvaguardia di progetti validi in ritardo,
- nuove azioni selezionate dalle Regioni.

La Regione ha scelto di attivare le prime due azioni, per un **totale di 433,2 milioni di euro** distinte in:

- **244,7 milioni** di euro per le **misure anticicliche** (di cui 204,7 dal POR FESR e 40 dal POR FSE) e
- **188,5 milioni** di euro per la **salvaguardia di progetti in ritardo** (di cui 168,5 dal POR FESR e 20 dal POR FSE).

### 2.1 REVISIONE DEL POR FESR

Inserendosi nell'alveo tracciato dalla Delibera CIPE 1/2011, la proposta complessiva di modifica del Piano Finanziario del POR FESR è nata, prioritariamente, dall'art. 33, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1083/2006, che prevede la possibilità di proporre un riesame del PO in caso di "difficoltà in fase di attuazione", e risponde all'esigenza di finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, e la costituzione di un Programma esterno parallelo, in cui far confluire interventi strategici in ritardo attuativo.

La proposta di modifica del POR trae le sue origini dal percorso avviato a livello nazionale con la nota tecnica del 22 ottobre 2012 del Ministero per la Coesione territoriale "STRUMENTI DIRETTI PER IMPRESA E LAVORO NEL SUD Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione", che presentava: I) un quadro aggiornato dello stadio di attuazione delle misure già adottate nell'ambito del Piano di Azione Coesione (PAC); II) il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro che potrebbero essere finanziati con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre.

Pertanto, a seguito del varo della terza fase del PAC, è stato avviato un confronto con le Regioni del Mezzogiorno per individuare le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale (L. 183/87) da destinare al PAC e le misure che si intendono realizzare, tra quelle presentate dal



## Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

Governo, nell'ottica di rispettare e garantire il principio di territorialità delle risorse finanziarie. Nella fase di confronto con il Governo è emersa la possibilità di salvaguardare in un Programma esterno parallelo gli interventi che la Regione ritiene strategici ma la cui realizzazione non si concilia con i tempi della Programmazione comunitaria.

Pertanto l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013 ha elaborato, sulla base delle indicazioni emerse durante gli incontri con i rappresentanti del Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'indirizzo politico fornito dal Presidente della Giunta Regionale, la predetta proposta di revisione del POR, che consente di attuare le misure proposte dal Governo che si ritiene possano avere una ricaduta positiva sul territorio calabrese e, nel contempo, di mantenere la strategia iniziale del POR e di tutelare nel costituendo Programma esterno parallelo le iniziative ritenute strategiche per lo sviluppo della regione ma i cui tempi di realizzazione non si conciliano con i tempi della Programmazione comunitaria.

A tal fine la proposta di revisione del POR FESR è consistita nella rimodulazione del piano finanziario del programma che ha liberato 373 milioni di euro da destinare all'attuazione degli interventi PAC (317,5 a titolarità della Regione). In merito alle scelte programmatiche effettuate dalla Regione nell'ambito del PAC, si è ritenuto di dover finanziare i seguenti strumenti:

- (i) le agevolazioni fiscali *de minimis* per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico;
- (ii) le misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga;
- (iii) il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità;
- (iv) la promozione dello sviluppo turistico e commerciale;
- (v) gli strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese.

A seguito dell'esame e approvazione in Comitato di Sorveglianza (attivato con procedura d'urgenza considerata la ristrettezza dei tempi per l'istruttoria dei servizi della Commissione europea) la modifica al POR FESR Calabria 2007-2013 è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 2871 del 27 maggio 2013.

### 2.2 REVISIONE DEL POR FSE

Il POR Calabria FSE 2007-2013, che dalla sua approvazione non ha subito alcuna modifica in riduzione, né alcun taglio di risorse ed ha conseguito tutti gli obiettivi nazionali e comunitari di spesa, in alcuni casi, con largo anticipo, è stato sottoposto a forti criticità attuative che hanno determinato, nei mesi finali del 2012, un rallentamento nell'attuazione, intesa come criticità nel raggiungimento dei livelli di certificazione e nel conseguente rischio di disimpegno automatico.



## Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

La principale criticità di attuazione, alla base della riprogrammazione, è stata, infatti, collegata, non ad un difetto di programmazione, né nella capacità di attuazione degli interventi, ma a fattori di carattere esterno, quali quelli connessi ai vincoli del patto di stabilità, che hanno rischiato fortemente di compromettere gli ottimi risultati finora raggiunti.

Inserendosi, nell'alveo tracciato dalla Delibera CIPE 1/2011, la Regione ha proposto una modifica del Piano Finanziario del POR, che ha tratto giustificazione, prioritariamente, dall'art. 33, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1083/2006, che prevede la possibilità di proporre un riesame del PO in caso di "difficoltà in fase di attuazione". La proposta non ha alterato né la strategia, né gli obiettivi generali, specifici e operativi del Programma, ma ha inteso rafforzare, per contro, la logica che ha ispirato le misure di accelerazione di cui alla Delibera CIPE n.1/2011.

La quota di cofinanziamento pari a 60 milioni di euro, oggetto di riprogrammazione, è stata destinata a rafforzare gli interventi ricompresi nel Piano di Azione Coesione (III<sup>a</sup> fase).

In particolare, l'importo di 20 milioni è stato indirizzato ad obiettivi di salvaguardia secondo quanto previsto dal Piano originario.

E' inoltre il caso di sottolineare che una lista di ipotesi di nuovi interventi da finanziare con la riprogrammazione dei fondi comunitari è stata resa pubblica in occasione dell'incontro chiesto da Confindustria-CGIL-CISL-UIL il giorno 12 settembre 2012. Successivamente, valutazioni e ipotesi sono pervenute da altre organizzazioni del partenariato comunitario, economico e sociale, segnatamente da R.ETE. Imprese Italia e UGL e hanno alimentato l'ulteriore confronto nella riunione del giorno 11 ottobre 2012.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Regione ha inteso destinare i restanti 40 milioni di Euro alle nuove iniziative richiamate e prioritariamente al rifinanziamento del Credito d'imposta occupazione per lavoratori svantaggiati, stante i segnali positivi ad oggi ricevuti dal territorio.

Gli interventi hanno riguardato, in particolare:

- (i) il rifinanziamento del credito d'imposta occupati svantaggiati (per 25 milioni di euro);
- (ii) l'aiuto alle persone con elevato disagio sociale (per 5 milioni di euro);
- (iii) il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive territoriali (per 10 milioni di euro).

Con Decisione comunitaria n. C(2012) 9617 del 14 dicembre 2012 è stato definitivamente adottato il nuovo quadro finanziario del POR Calabria FSE 2007-2013.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

### 3. PIANO FINANZIARIO DEL POC

Di seguito si riporta il Piano finanziario complessivo delle risorse assegnate al POC

	Pilastri/Azioni	FESR	FSE	Totale
<b>I. Misure anticicliche</b>				
I.1	Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	-	25.000.000	<b>25.000.000</b>
I.2	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	35.655.228	-	<b>35.655.228</b>
I.3	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	3.000.000	10.000.000	<b>13.000.000</b>
I.4	Promozione sviluppo turistico e commerciale	70.000.000	-	<b>70.000.000</b>
I.5	Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	40.000.000	-	<b>40.000.000</b>
I.6	Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	-	5.000.000	<b>5.000.000</b>
I.7	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico*	56.000.000	-	<b>56.000.000</b>
	<b>Totale Pilastro</b>	<b>204.655.228</b>	<b>40.000.000</b>	<b>244.655.228</b>
<b>II. Salvaguardia</b>				
II.1	Interventi a favore dell'occupazione	-	20.000.000	<b>20.000.000</b>
II.2	PISU	87.188.000	-	<b>87.188.000</b>
II.3	Interventi a favore degli immigrati	13.880.000	-	<b>13.880.000</b>
II.4	Progetto Case della Salute	67.460.401	-	<b>67.460.401</b>
	<b>Totale Pilastro</b>	<b>168.528.401</b>	<b>20.000.000</b>	<b>188.528.401</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>373.183.629</b>	<b>60.000.000</b>	<b>433.183.629</b>
	TOT - Misure anticicliche - Gestione Regione Calabria	148.655.228	40.000.000	<b>188.655.228</b>
	TOT - Salvaguardia - Gestione Regione Calabria	168.528.401	20.000.000	<b>188.528.401</b>
	<b>Totale generale POC - Gestione Regione Calabria</b>	<b>317.183.629</b>	<b>60.000.000</b>	<b>377.183.629</b>

\* L'azione non è a diretta responsabilità regionale.





Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

#### 4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SIGECO)

Ai sensi della Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012 “ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di azione coesione individua, con atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo”.

Inoltre, in base a quanto previsto nella nota MEF – RGS - IGRUE prot. 9307 del 31/01/2013 (modificata con prot.13085 del 13/02/2013), Allegato 3 “Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione nell'ambito del Piano di Azione Coesione”:

- le Amministrazioni sopra richiamate già titolari di Programmi Operativi 2007/2013, oppure individuate come Organismi Intermedi in Programmi Operativi 2007/2013, possono confermare - anche parzialmente (fino ai controlli di 1 livello) e per i soli aspetti di rilievo descritti nel seguito - il sistema di gestione e controllo in essere approvato ai sensi dell' art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006.
- tutte le altre Amministrazioni procedono con atto formale alla individuazione delle strutture nel rispetto degli elementi minimi relativi al sistema di gestione e di controllo (indicati nel medesimo Allegato 3).

Alla luce di quanto sopra, le regole di funzionamento, gestione e controllo del presente Programma saranno mutate dal Si.Ge.Co del POR FESR, per quanto concerne le iniziative che rientrano o potrebbero rientrare nel campo di applicazione del POR FESR o del Reg. (CE) 1080/2006, e da quello dal POR FSE, per le iniziative che rientrano o potrebbero rientrare nel campo di applicazione del POR FSE o del Reg. (CE) 1081/2006. L'AdG del POR FESR fungerà da struttura di coordinamento del POC, mantenendo i rapporti con il MiSE-DPS e il MEF-IGRUE e operando una generale sorveglianza del Programma. Inoltre, l'AdG del POR FESR collazionerà le rendicontazioni delle spese sostenute sui singoli interventi FESR previsti nel POC ed invierà un'unica rendicontazione totale al Dipartimento Bilancio, struttura deputata alla trasmissione al MEF-IGRUE delle relative richieste di pagamento (anticipo, intermedio e saldo). Ugualmente, l'AdG del POR FSE eserciterà la medesima funzione per quanto riguarda gli interventi FSE previsti nel POC.

Rispetto al Si.Ge.Co del POR FESR non è previsto il rilascio da parte dell'AdG dei pareri di coerenza, in quanto gli interventi rientrano nell'attuazione del Programma Ordinario Convergenza e non richiedono la verifica coerenza programmatica con i contenuti dello stesso Programma Operativo Regionale.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

Nel paragrafo successivo sono indicate le strutture responsabili per le principali funzioni elencate nella citata nota del MEF-IGRUE, sia per gli interventi FESR che per quelli FSE.

#### 4.1 STRUTTURE RESPONSABILI

##### Funzioni comuni

<i>Struttura di coordinamento del POC</i>	Assicura la corretta e puntuale <b>gestione</b> del POC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo e tra gli attori coinvolti nel processo</li> <li>- Coordinamento attività per la definizione del Rapporto annuale e finale di esecuzione del POC;</li> <li>- Coordinamento procedure di sorveglianza del POC;</li> <li>- Programmazione e impiego delle risorse di assistenza tecnica (se previste).</li> </ul>	<i>AdG POR FESR (Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria)</i>
	Valutazione	<i>Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici</i>
<i>Struttura di gestione finanziaria del POC</i>	Assicura l' <b>esecuzione finanziaria</b> del POC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione delle scritture contabili (tracciabilità delle fonti finanziarie);</li> <li>- richiesta dell'anticipazione iniziale;</li> <li>- presentazione della domanda di pagamento intermedia;</li> <li>- presentazione della domanda di saldo finale.</li> </ul>	<i>Dipartimento Bilancio e Patrimonio</i>
<i>Struttura di monitoraggio del POC</i>	Assicura il <b>monitoraggio</b> del POC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto ai responsabili dell'attuazione del POC e dei singoli interventi previsti, ai soggetti attuatori e ai beneficiari nelle operazioni di monitoraggio;</li> <li>- controllo della completezza e qualità delle informazioni inserite nel sistema di monitoraggio al fine di convalidare i dati di monitoraggio per il successivo invio alla Banca Dati Unica presso RGS - IGRUE.</li> </ul>	<i>Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 2, Servizio 3</i>

##### Interventi FESR

<i>Struttura capofila del POC (FESR)</i>	Sorveglianza attuazione degli interventi del POC (FESR) Trasmissione delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi FESR del POC al Dipartimento Bilancio per la presentazione della domanda di pagamento	<i>Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 3, Servizi 5 e 6</i>
--	---	---



## Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

	Informazione e pubblicità degli interventi POC (FESR)	<i>Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 1, Servizio 1</i>
<i>Struttura di attuazione del POC (FESR)</i>	<p>Assicura la corretta e puntuale gestione degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuazione procedurale e fisica;</li> <li>- procedure di selezione delle operazioni o degli attuatori;</li> <li>- atti di finanziamento (o revoca parziale/totale) e di liquidazione (o recupero) attraverso il sistema di monitoraggio SIURP;</li> <li>- monitoraggio procedurale e fisico;</li> <li>- invio all'AdG del POR FESR delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi del POC (FESR);</li> <li>- sorveglianza del cronogramma di attuazione finanziaria;</li> <li>- messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi.</li> </ul>	<i>Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione</i>
<i>Struttura di controllo del POC (FESR)</i>	<p>Sovrintende alle operazioni di controllo del POC per le iniziative FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione della metodologia a supporto del controllo (documentale e in loco) da svolgere nei centri di responsabilità deputati all'attuazione delle operazioni e presso i Beneficiari/Attuatori, ivi comprese piste, check-list e format verbali;</li> <li>- definizione delle modalità di conservazione della documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli;</li> <li>- effettuazione della verifica della completezza e qualità del controllo effettuato dai centri di responsabilità propedeutiche alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e a saldo;</li> <li>- gestione delle irregolarità e frodi e relativi recuperi.</li> </ul>	<p><i>Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Settore 2, Servizio 4</i></p> <p><i>Unità di Controllo presso i Dipartimenti regionali</i></p>

**Interventi FSE**

<i>Struttura Capofila del POC (FSE)</i>	<p>Sorveglianza attuazione degli interventi del POC (FSE)</p> <p>Trasmissione delle attestazioni delle spese sostenute al Dipartimento Bilancio e Patrimonio per la successiva presentazione della domanda di pagamento</p>	<p><i>ADG POR FSE</i> <i>(Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato)</i></p>
	Informazione e pubblicità degli interventi POC (FSE)	<p><i>Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato, Settore 3 – Settore 4</i></p>



## Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

<p><i>Struttura di attuazione del POC (FSE)</i></p>	<p>Assicura la corretta e puntuale gestione degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuazione procedurale e fisica;</li> <li>- procedure di selezione delle operazioni o degli attuatori;</li> <li>- atti di finanziamento (o revoca parziale/totale) e di liquidazione (o recupero) attraverso il sistema di monitoraggio SIURP;</li> <li>- monitoraggio procedurale e fisico;</li> <li>- invio all'AdG del POR FSE delle attestazioni delle spese sostenute sugli interventi del POC (FSE);</li> <li>- sorveglianza del cronogramma di attuazione finanziaria;</li> <li>- messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi.</li> </ul>	<p><i>Settori del Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato e del Dipartimento 11 - Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione coinvolti nell'attuazione</i></p>
<p><i>Struttura di controllo del POC (FSE)</i></p>	<p>Sovrintende alle operazioni di controllo del POC per le iniziative FSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione della metodologia a supporto del controllo (documentale e in loco) da svolgere nei centri di responsabilità deputati all'attuazione delle operazioni e presso i Beneficiari/Attuatori, ivi comprese piste, check list e format verbali;</li> <li>- definizione delle modalità di conservazione della documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli;</li> <li>- effettuazione della verifica della completezza e qualità del controllo effettuato dai centri di responsabilità propedeutiche alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e a saldo;</li> <li>- gestione delle irregolarità e frodi e relativi recuperi.</li> </ul>	<p><i>Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato – Unità di controllo</i></p>

#### 4.2 GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E CONTROLLI

Le modalità di utilizzo delle risorse si rinvengono nell'allegato, alla nota MESF-RGS-IGRUE n.13085 del 13/02/2013, *Procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione*.

In merito si precisa che sulla base di specifica comunicazione del MISE-DPS, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (per gli interventi di sua competenza), nella quale sono indicati i necessari elementi identificativi degli interventi finanziati, dei relativi importi e delle Amministrazioni responsabili della gestione, il MEF- IGRUE adotta uno o più decreti direttoriali per l'impegno delle risorse finanziarie in favore degli interventi medesimi.

A valere sulle risorse così assegnate, i pagamenti avranno luogo attraverso le seguenti modalità:



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

- a) **erogazione di un'anticipazione** nei limiti di quanto disposto dall'art. 9 del DPR 29 dicembre 1988 n. 568 e s.m.i sulla base di apposita richiesta delle amministrazioni titolari dei Programmi. L'anticipazione sarà riassorbita al più tardi con la domanda di pagamento finale;
- b) **disposizione di pagamenti intermedi** sulla base di apposite domande di pagamento formulate dalle amministrazioni titolari dei Programmi che attestano lo stato di avanzamento delle attività, previa verifica delle amministrazioni competenti. Le disposizioni dei pagamenti intermedi sono effettuate fino al raggiungimento del 90% della dotazione finanziaria del Programma;
- c) **pagamento del saldo finale** formulata dalle amministrazioni titolari dei Programmi che attesti la conclusione del Programma, previa verifica delle Amministrazioni competenti.

Per l'**erogazione dell'anticipazione** (a) la Struttura di gestione finanziaria del POC provvede ad effettuare l'apposita richiesta al MEF - IGRUE.

Per la **disposizione dei pagamenti intermedi** (b) vengono definite apposite domande di pagamento corredate dalla certificazione delle spese.

Alla data di apertura della domanda di pagamento, che verrà opportunamente comunicata dalla Struttura di coordinamento del POC, i Responsabili delle Strutture di attuazione incaricate della gestione degli interventi (FESR ed FSE) dovranno sottoscrivere e trasmettere alle competenti Strutture capofila FESR ed FSE (rispettivamente, AdG del POR FESR e AdG del POR FSE) le **attestazioni delle spese sostenute**, utilizzando il modello allegato 1.a), che dovrà obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda con separata imputazione delle fonti di finanziamento (ove esistenti);
- b) attestazione che:
  - le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;
  - che tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredate della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo adottato, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Le Strutture capofila FESR e FSE provvedono, ciascuna per la parte di propria competenza, a trasmettere alla Struttura di gestione finanziaria del POC (Dipartimento Bilancio e Patrimonio) le attestazioni di spesa.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

La Struttura di gestione finanziaria del POC, sulla base delle attestazioni delle spese sostenute, sottoscritte dai Responsabili delle strutture incaricate della gestione degli interventi, elabora e trasmette al MEF - IGRUE la domanda di pagamento che attesta lo stato di avanzamento delle attività con la richiesta di erogazione delle risorse assegnate secondo il modello (allegato 1.b) che dovrà obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda con separata imputazione delle fonti di finanziamento (ove esistenti);
- b) indicazione dell'importo del pagamento richiesto a carico delle risorse assegnate che non potrà essere superiore alla differenza tra le spese sostenute e i pagamenti intermedi già riconosciuti;
- c) attestazione che:
  - le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;
  - che tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo adottato, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Per il **pagamento del saldo finale** (c) la relativa domanda dovrà essere corredata da apposita certificazione da definire secondo la medesima procedura sopra descritta prevista per i pagamenti intermedi.

La domanda di saldo finale, corredata della certificazione delle spese sostenute, dovrà essere inviata dalla Struttura di gestione finanziaria del POC entro tre mesi dalla chiusura del Programma e dovrà essere accompagnata da una **Relazione Finale di Esecuzione** del Programma da cui risulti, tra l'altro, il completamento delle attività previste e l'ammontare finale delle spese sostenute per il Programma, con separata indicazione delle quote a carico delle diverse fonti di finanziamento.

Alla Struttura di coordinamento del POC compete l'organizzazione delle attività per la definizione della **Relazione Finale di Esecuzione** da trasmettere alla competente struttura di gestione finanziaria del POC per il successivo inoltro agli organi competenti.

L'amministrazione avrà cura di espletare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, secondo il rispettivo ordinamento, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti è custodita dalle amministrazioni titolari degli stessi e messa a disposizione per eventuali controlli successivi



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

da parte degli organismi competenti.

L'erogazione delle risorse a valere sulle assegnazioni avviene mediante le procedure previste dalla L.183/1987 e si struttura nel trasferimento degli importi di volta in volta dovuti (a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo finale) nelle apposite contabilità di tesoreria intestate alle Amministrazioni titolari dei Programmi (Regioni).

A tali trasferimenti, l'IGRUE provvede direttamente a seguito della verifica della richiesta di anticipazione, di pagamenti intermedi e delle successive domande di pagamento intermedio e a saldo, a cura del MISE – DPS e del MLPS per quanto di rispettiva competenza. A regime, l'intera procedura sarà gestita tramite il sistema informativo IGRUE, fermi restando i ruoli delle predette amministrazioni.

La gestione procedurale e finanziaria degli interventi avviene tramite il sistema di monitoraggio SIURP.

Rispetto alle modalità di **controllo** e alla **segnalazione delle irregolarità** (e al recupero delle somme) si rimanda al sistema dei controlli di primo livello di cui al Sistema di Gestione e Controllo (ex art.71 del Reg.CE 1083/2006) del POR FESR e del POR FSE. Le Amministrazioni titolari dei Programmi devono, infatti, assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. Esse sono altresì responsabili del **recupero** e della **restituzione** al Fondo di Rotazione ex L. 183/87 delle corrispondenti somme erogate indebitamente.

#### 4.3 *SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO e VALUTAZIONE*

La sorveglianza del Programma è attribuita al CdS del POR FESR 2007/13, integrato dai rappresentanti degli organi nazionali e comunitari competenti e delle strutture responsabili dell'attuazione degli interventi che utilizzano le risorse provenienti dal POR FSE. Inoltre, nell'ordine del giorno delle riunioni del CdS sarà prevista la specifica trattazione dello stato di attuazione degli interventi del POC.

Ai fini della sorveglianza del Programma, l'AdG del POR FESR (quale Autorità di coordinamento del POC Calabria), a partire dall'anno 2014, presenterà al Gruppo di Azione una **relazione annuale** avente la stessa finalità stabilite per il RAE dall'art.67 del Reg. (CE) n. 1083/2006. La scadenza è fissata al 31 marzo di ogni anno con riferimento alle attività svolte al 31 dicembre dell'anno precedente.

La trasmissione dei dati di **monitoraggio** finanziario, fisico e procedurale avverrà con la stessa periodicità prevista dalla circolare n.5 dell'8 febbraio 2010 del MEF-IGRUE per il monitoraggio dei progetti afferenti la programmazione 2007-2013, utilizzando le funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei progetti afferenti il QSN 2007/2013.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

---

Ai fini del corretto monitoraggio delle operazioni, le stesse saranno identificate secondo una codifica specifica e secondo le indicazioni di cui alla nota MEF- RGS – IGRUE n.0039623 dell'8 maggio 2012 “Monitoraggio Piano di Azione Coesione” aggiornata con la Nota MEF – RGS - IGRUE prot. 89935 del 26 ottobre 2012: “*Vademecum* sul monitoraggio del Piano di Azione Coesione”.

Rispetto alle attività di **valutazione e assistenza tecnica** si applicheranno i criteri stabiliti nella Nota MISE DPS–DG PRUC prot. 8196 del 18 giugno 2012: “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi” (Errata corrige nota MISE-DPS–DG PRUC prot. 10206 del 24 luglio 2012).



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Struttura di Coordinamento del POC

## 5. PILASTRI / INTERVENTI

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole Schede di Azione e le singole Schede raggruppate nei due Pilastri "Misure anticicliche" e "Salvaguardia".

Pilastro	Azione	Dipartimento responsabile dell'attuazione
Anticiclica	I. 1 Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Anticiclica	I.2 Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Anticiclica	I.3 - Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione
Anticiclica	I.4 - Promozione sviluppo turistico e commerciale	Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili
Anticiclica	I.5 - Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	Attività Produttive
Anticiclica	I.6 - Aiuto alle persone con elevato disagio sociale - interventi diretti a persone con elevato disagio sociale	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II.1 - Interventi a favore dell'occupazione	Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II. 2- PISU	Urbanistica e Governo del Territorio
Salvaguardia	II.3 - Interventi a favore degli immigrati	Urbanistica e Governo del Territorio Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato
Salvaguardia	II.4 - PISR Case della Salute	Tutela della Salute e Politiche Sanitarie



Regione Calabria  
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria  
Struttura di Coordinamento del POC

---

**5.1 MISURE ANTICICLICHE**

*SCHEDA 1) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati (25 Mln)*

*SCHEDA 2) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (35,65 Mln)*

*SCHEDA 3) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità (13 Mln)*

*SCHEDA 4) Promozione sviluppo turistico e commerciale (70 Mln)*

*SCHEDA 5) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese (40 Mln)*

*SCHEDA 6) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale (5 Mln)*

**5.2 SALVAGUARDIA PROGETTI STRATEGICI**

*SCHEDA 1) Interventi a favore dell'occupazione (20 Mln)*

*SCHEDA 2) PISU (67,18 Mln)*

*SCHEDA 3) Interventi a favore degli immigrati (13,88 Mln)*

*SCHEDA 4) Realizzazione immobili attrezzati destinati a sede operativa di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (18 Mln)*

*SCHEDA 5) Progetto Case della salute (67,46 Mln)*

*SCHEDA 6) Laboratorio sviluppo urbano (2 Mln)*



Regione Calabria  
Dipartimento

*Struttura capofila del POC (FESR)  
Dipartimento Programmazione  
Nazionale e Comunitaria*

**Oppure**

*Struttura capofila del POC (FSE)  
Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale,  
Cooperazione e Volontariato*

**OGGETTO:** Programma Ordinario Convergenza – Attestazione della Spesa

Il/La sottoscritto/a ..... Bilancio e Patrimonio, in qualità di Responsabile del Settore/Dipartimento ..... in qualità di Responsabile della struttura incaricata della gestione dei seguenti interventi POC:

.....,

.....,

con dotazione finanziaria complessiva pari ad euro .....

**ATTESTA**

**CHE** alla data \_/ \_/ \_-\_\_-, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema sulla base delle verifiche effettuate:

gli importi impegnati ammontano a .....

le spese sostenute ammontano a .....

e sono imputabili interamente al POC.

**CHE** le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;

**CHE** tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Il Dirigente del Settore

Il Dirigente Generale

Data

Firma



Regione Calabria  
Dipartimento Bilancio e Patrimonio

*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze - IGRUE*

e p.c.

*Autorità di Gestione del  
POR Calabria FESR 2007-2013  
Dipartimento Programmazione  
Nazionale e Comunitaria  
Struttura di coordinamento del  
POC*

**OGGETTO: Programma Ordinario Convergenza (POC) – Certificazione della spesa - Domanda di pagamento**

Il/La sottoscritto/a ..... Bilancio e Patrimonio, in qualità di Responsabile del Settore/Dipartimento ..... in qualità di Responsabile della Struttura di gestione finanziaria del Programma Ordinario Convergenza (POC) con dotazione finanziaria complessiva pari ad euro .....

**CERTIFICA**

sulla base delle attestazioni di spesa fornite dai Responsabili delle strutture incaricate della gestione degli interventi POC ..... e dei dati relativi all'avanzamento rilevabili dal sistema di monitoraggio,

**CHE** alla data \_/ \_/ \_-\_\_-, come risulta dai dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema sulla base delle verifiche effettuate:

gli importi impegnati ammontano a .....

le spese sostenute ammontano a .....

e sono imputabili interamente al POC.

**CHE** le spese sostenute nell'ambito del Programma sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;

**CHE** tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal sistema di gestione e controllo, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile,

**CHIEDE**

il trasferimento della quota di importo pari ad euro ....., corrispondente al ...% della predetta dotazione del POC di cui una quota pari ad ..... relativa agli interventi FESR ed una quota pari ad euro ..... relativa agli interventi FSE<sup>1</sup>.

Si allega la domanda di pagamento.

<sup>1</sup> L'importo non potrà essere superiore alla differenza tra le spese sostenute e i pagamenti intermedi, già riconosciuti a valere sulle risorse di cui alla legge 183/1987 riferite al PAC.